



DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE,
COMMERCIO, TURISMO 19 MAGGIO 2010, N. 5199

**Approvazione documenti tecnici per la procedura di accreditamento delle strutture
di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e avviso di
apertura dei termini per la presentazione delle domande**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 19 MAGGIO 2010, N. 5199

Approvazione documenti tecnici per la procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e avviso di apertura dei termini per la presentazione delle domande

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 7/2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna ha promosso un'azione di sistema volta a facilitare nuova domanda e nuova offerta di ricerca, nonché nuove ed efficaci pratiche di trasferimento tecnologico;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1213/2007 che approva le "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei Centri per la l'innovazione", che ha stabilito che proprio al fine di promuovere tale evoluzione organizzativa è necessario attivare una procedura regionale di accREDITAMENTO istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che la Regione, anche attraverso il POR FESR 2007-2013 e in particolare attraverso il programma per i tecnopoli, intende sviluppare e consolidare una rete di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico realizzate da Università, in grado di organizzarsi in rete per lo svolgimento di attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico nell'ambito delle tematiche tecnologiche rilevanti per lo sviluppo del sistema produttivo regionale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 736/2008 "POR FESR 2007-2013. Adozione linee guida per attuazione attività I.1.1 "Creazione dei tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico." che ha stabilito che le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico da inserire nei programmi dei tecnopoli e quindi destinate a far parte della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia debbano configurarsi come unità giuridicamente autonome, o, in alternativa, unità dotate di autonomia funzionale, gestionale e organizzativa nell'ambito degli enti di appartenenza, comunque in possesso delle caratteristiche di accREDITAMENTO istituzionale stabilite dalla delibera n. 1213/2009;

Dato atto che con le delibere n. 1817/2009, n. 89/2010 e n. 346/2010 sono stati approvati gli accordi di programma con tutte le Università e gli enti di ricerca per la realizzazione dei programmi dei tecnopoli, e pertanto delineata la nuova struttura dei laboratori e centri della Rete Alta Tecnologia, definendo anche le modalità con cui dare continuità alle strutture già avviate attraverso il PRRIITT;

Vista la determinazione n. 258 del 16/01/2008 del Direttore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei mercati telematici (Intercent-ER) con cui è stato aggiudicato alla Ditta CERMET S.Cons. a r.l. il servizio riguardante la realizzazione dell'attività istruttoria per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture regionali di ricerca industriale e trasferimento tecnologico a seguito della gara prevista nella stessa delibera n. 1213/2007;

Richiamata la determina del Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico n.5853 del 22 maggio 2008 con la quale è stata affidata alla Società CERMET Scarl di Cadria-

no di Granarolo dell'Emilia (BO) l'acquisizione del servizio per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

Vista la determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo n. 2546 dell'11 marzo 2010 "Nomina del comitato di accREDITAMENTO delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna", con il compito di esaminare gli esiti delle istruttorie, esprimere pareri motivati ed eventuali raccomandazioni ai richiedenti, nonché proporre alla Regione gli elenchi delle strutture meritevoli di ottenere l'accREDITAMENTO istituzionale definitivo o provvisorio, o il diniego motivato;

Dato atto che, nella stessa determinazione, si stabiliva che con successivo provvedimento il Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo, avrebbe provveduto a:

- approvare, su proposta dello stesso Comitato di accREDITAMENTO, i documenti necessari allo svolgimento della procedura di accREDITAMENTO con la relativa modulistica, e in particolare, i documenti:

1. "Requisiti per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna", Allegato A al presente atto;
2. "Disciplinare per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna", Allegato B al presente atto;
3. "Domanda di accREDITAMENTO istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna", Allegato C al presente atto;

- stabilire, contestualmente, l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di accREDITAMENTO da parte delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna, a partire da quelle che si insedieranno nei tecnopoli e/o che sono già state finanziate nell'ambito del PRRIITT e tuttora attive;

Visto il verbale della riunione di insediamento del Comitato di accREDITAMENTO istituito con la citata determinazione n. 2456/2010, tenutasi il 17 marzo 2010, che ha visto l'esame e l'approvazione dei documenti sopra citati (oltre che dei documenti "Disciplinare per la gestione delle attività svolta dal Comitato di accREDITAMENTO in merito alla analisi delle istruttorie finalizzate alla valutazione della conformità ai requisiti per l'accREDITAMENTO" e "Scheda raccolta dati struttura"), stabilendone l'invio al Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo;

Ritenuto quindi opportuno procedere all'approvazione dei sopra citati documenti e alla approvazione dell'avviso per l'apertura dei termini per la presentazione delle domande;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni;

determina:

1. di approvare i seguenti documenti proposti dal Comitato di accREDITAMENTO per lo svolgimento delle procedure di accREDITAMENTO delle strutture di ricerca;
 - a. "Requisiti per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna", Allegato A al presente atto;
 - b. "Disciplinare per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strut-

ture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della regione Emilia-Romagna”, Allegato B al presente atto;

c. “Domanda di accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della regione Emilia-Romagna”, Allegato C al presente atto;

2. di approvare l’avviso per l’apertura dei termini per la presentazione delle domande di Accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della regione Emilia-Romagna, Allegato D al presente atto;

3. di stabilire che la struttura di riferimento della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo per la gestione del procedimento è individuata nel Servizio Politiche di Sviluppo Economico;

4. di dare atto che l’attività istruttoria necessaria da svolgere a supporto della decisione di accreditamento verrà svolta, sulla base della determinazione n. 5853/2008 del Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, dalla Società consortile CERMET Scarl di Cadriano di Granarolo dell’Emilia (BO), come specificato in premessa;

5. di dare atto che, nel corso della procedura, la Regione riceverà la valutazione degli esiti dell’istruttoria da parte del Comitato di accreditamento con le relative proposte di: accreditamento definitivo, accreditamento provvisorio, diniego motivato;

6. di stabilire che l’elenco delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico accreditate sarà sottoposto all’approvazione della Giunta regionale e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sui siti istituzionali della Regione Emilia-Romagna;

7. di dare atto che detto accreditamento istituzionale, ai sensi delle delibere n. 1213/2007 e n. 736/2008, è, per le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, condizione necessaria per la partecipazione alla Rete Regionale dell’Alta Tecnologia coordinata da Aster S.cons.p.a e per l’insediamento nei tecnopoli;

8. di pubblicare il presente atto con i relativi allegati sul Bollettino Regionale e sul sito www.emiliaromagna.si-impresa.it.

Il Direttore generale
Morena Diazzi

Allegato A

REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DELLE STRUTTURE DI RICERCA INDUSTRIALE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'EMILIA-ROMAGNA

INDICE

PREMESSA

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2. RIFERIMENTI

3. REQUISITI RELATIVI AD ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

3.1 IDENTITÀ DELLA STRUTTURA

3.2 GESTIONE

3.3 SOSTENIBILITÀ

3.4 MIGLIORAMENTO

4. REQUISITI RELATIVI A COMPETENZE E MEZZI

4.1 COMPETENZE E MEZZI INTERNI ALLA STRUTTURA

4.2 AGGIORNAMENTO DELLE RISORSE UMANE

4.3 AGGIORNAMENTO DELLE RISORSE STRUMENTALI

4.4 RAPPORTI CON LA RETE E ALTRE COLLABORAZIONI

5. REQUISITI RELATIVI AL TIPO DI ATTIVITÀ

5.1 DEFINIZIONI PRELIMINARI

5.2 ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

5.2.1 Attività di ricerca industriale

5.2.2 Attività di innovazione e trasferimento tecnologico

5.3 SERVIZI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

5.4 SERVIZI DI FORMAZIONE PERSONALIZZATA

5.5 SERVIZI A TARIFFARIO

6. REQUISITI RELATIVI ALLA CONTRATTUALISTICA E ALLA VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEL COMMITTENTE

6.1 ELEMENTI E GARANZIE CONTRATTUALI

6.2 QUALITÀ DEL SERVIZIO E SODDISFAZIONE DEL COMMITTENTE

6.3 CONFORMITÀ E ADEGUATEZZA RISPETTO ALLE ATTESE

7. REQUISITI DEONTOLOGICI E DI TUTELA DELLA RISERVATEZZA

PREMESSA

Nell'ambito delle azioni di potenziamento e consolidamento della Rete dell'Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna (nel seguito RETE), un'attenzione particolare è stata posta alla qualificazione dell'offerta di supporto alla ricerca industriale, all'innovazione e al trasferimento tecnologico.

In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'azione dell'Assessorato alle Attività produttive, allo sviluppo economico, e al piano telematico, ha sviluppato un programma di attività finalizzato alla messa a regime di un sistema per l'*Accreditamento istituzionale* dei soggetti ammessi a far parte della RETE (nel seguito Strutture), con il duplice scopo di:

- ✓ Promuovere un generale processo di miglioramento della *qualità dei servizi* a supporto della ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico offerti dalla RETE
- ✓ Favorire l'*orientamento della domanda* di servizi a supporto della ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico del sistema imprenditoriale della Regione Emilia-Romagna, verso Strutture in possesso di adeguate caratteristiche organizzative e gestionali per ottimizzare le relazioni con il sistema imprenditoriale regionale

Il presente documento è stato sviluppato per descrivere in modo oggettivo e tecnicamente accessibile l'insieme dei requisiti per la concessione dell'*accreditamento istituzionale* alle Strutture della Regione Emilia-Romagna, intendendo con ciò comprendere tutti i soggetti che, con varie modalità e intensità, organizzano e svolgono attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico. Tali requisiti rappresentano quindi l'*insieme di condizioni* che, opportunamente riscontrate sul campo, permettono di giungere alla conclusione che un soggetto attivo nel campo operativo della RETE può essere ammesso a farne parte.

Per una migliore comprensione dei contenuti del presente documento, sono opportune alcune note terminologiche e di metodo.

Per *accreditamento* si intende il processo attraverso il quale un soggetto riconosciuto professionalmente competente valuta e riconosce che un'istituzione o altra organizzazione ha fornito dimostrazione formale del suo livello di competenza nel compiere specifiche attività. Nel panorama mondiale, l'*accreditamento* si è tradotto nell'istituzione di diversi sistemi, schemi e programmi, ciascuno con un proprio orientamento alla qualità e con propri obiettivi, derivanti dal contesto applicativo.

In generale, l'attivazione degli schemi di *accreditamento* può muovere da tre ordini di motivazioni:

- ✓ Interesse da parte di professionisti e/o loro associazioni e delle proprie Strutture di appartenenza ad essere sottoposti ad una valutazione oggettiva della qualità dei propri servizi, e a ricevere un riconoscimento formale della propria competenza e capacità nell'effettuare specifiche attività (*accreditamento volontario*)
- ✓ Interesse da parte del mondo economico/produttivo a disporre di valutazioni tecniche affidabili riferite a beni e servizi oggetto di transazioni (*accreditamento volontario e cogente*)
- ✓ Richiesta, da parte di Autorità Pubbliche, a soggetti che erogano servizi di dimostrare i livelli qualitativi delle prestazioni/servizi erogati al fine di poter stipulare rapporti contrattuali (*accreditamento istituzionale o obbligatorio*)

L'accreditamento istituzionale rappresenta ormai una pre-condizione per la stipula di accordi contrattuali tra un soggetto e la Pubblica Amministrazione. Esempi di ciò possono essere rintracciati nell'ambito sanitario (rif. D.Lgs 502/92 e 229/99) e della formazione professionale, dove norme di livello nazionale e regionale hanno reso obbligatorio l'accreditamento istituzionale per coloro che intendono operare per conto di Pubbliche Amministrazioni, o all'interno dei programmi da esse promossi e sostenuti.

L'accreditamento istituzionale si caratterizza inoltre per i seguenti aspetti:

- ✓ L'identificazione dei parametri da misurare è effettuata in modo *congruente alla politica e agli obiettivi* decisi dal governo locale o nazionale, spesso attraverso la *personalizzazione dei requisiti* contenuti nelle norme sui sistemi di gestione
- ✓ L'utilizzo di strumenti di rilevazione e misura è attuato secondo *standard condivisi e di valenza internazionale*
- ✓ Lo svolgimento dell'attività di valutazione sul campo è spesso affidata ad *organizzazioni qualificate esterne alla Pubblica Amministrazione*, che conserva, mediante l'azione delle autorità preposte, tutte le attribuzioni riguardo alla gestione delle *decisioni sul rilascio dell'accreditamento*

Nel caso specifico, è doveroso sottolineare che i requisiti qui specificati risultano solo parzialmente assimilabili a quelli contenuti nelle liste di specifiche derivate dalla norma ISO/IEC 17025, e adottate in Italia da ACCREDIA e SIT per valutare la conformità dei laboratori di prova e di taratura ai fini del rilascio dell'accreditamento da parte di questi due enti. Analoga considerazione riguarda il confronto con il modello di sistema di gestione descritto dalla norma ISO 9001.

Tali attività non devono quindi essere confuse con quella riguardante lo sviluppo e la messa in atto di un sistema organizzativo coerente con i requisiti previsti per l'accREDITAMENTO istituzionale, pur essendo basate su metodologie operative e criteri di gestione in linea di principio assimilabili.

Dal punto di vista della stesura, nel presente documento si è optato di articolare i contenuti distinguendo due classi:

- ✓ *Requisiti essenziali*, in larga prevalenza inerenti la *qualità dell'organizzazione e dei servizi* offerti
- ✓ *Requisiti non essenziali*, identificabili nelle parti tabellari del documento in quanto scritti *in corsivo*, e aventi lo scopo di innescare logiche di miglioramento continuo nella Struttura

I requisiti non essenziali non costituiscono un parametro di valutazione ai fini dell'accREDITAMENTO istituzionale.

Qualora alcuni requisiti del presente modello vengano ritenuti non applicabili, può essere presa in considerazione la possibilità di una loro esclusione, purchè adeguatamente motivata e priva di impatto sostanziale sulla qualità dei servizi a supporto della ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico offerti dalla Struttura.

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo documento stabilisce i requisiti per tutte le strutture di ricerca di ricerca industriale e per l'innovazione, pubbliche e private, operanti nella regione Emilia-Romagna, al fine di ottenere l'"AccREDITAMENTO Istituzionale" (nel seguito AI) da parte dell'Assessorato alle Attività produttive, allo sviluppo economico, e al piano telematico della Regione Emilia-Romagna.

Fanno parte di questa classificazione:

- Le Strutture espressamente dedicate, e aventi come ambito prevalente di attività la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, costituite da Università (anche attraverso loro centri), enti di ricerca, altri organismi di ricerca pubblici e privati
- Le Strutture espressamente dedicate, e aventi come ambito prevalente di attività la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, costituite presso imprese e rispondenti ai seguenti requisiti:
 - operative a favore di terzi per attività di ricerca industriale in collaborazione/collegamento con altre strutture di ricerca, pubbliche e private
 - operative a favore di terzi per attività di consulenza

tecnica, di trasferimento, e di diffusione dei risultati delle attività di ricerca industriale realizzate

- dotate di almeno 6 ricercatori impegnati a tempo pieno nelle attività di ricerca industriale, di trasferimento, e di consulenza tecnica

I requisiti per l'AI contenuti nel presente documento sono presentati in cinque sezioni, ognuna delle quali ha per oggetto un tema specifico. Ogni sezione è articolata in una parte introduttiva, dove vengono esposti sinteticamente i presupposti applicativi (modello), e una lista di requisiti specifici, in formato tabellare.

Le sezioni hanno i seguenti titoli:

STRUTTURA E GESTIONE

La Struttura accreditata deve avere un'organizzazione riconoscibile all'esterno e al proprio interno, e un opportuno insieme di regole e procedure di gestione. Oltre a definire i requisiti minimi per l'individuabilità di una Struttura, in termini di grado di autonomia decisionale e amministrativa, questa sezione tratta dei criteri di gestione adottati, dal punto di vista della pianificazione e della conduzione delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, comprendendo con ciò anche la presenza di idonei strumenti e procedure per misurare la sostenibilità economica sul medio-lungo periodo.

COMPETENZE E MEZZI

La seconda parte indica i requisiti che devono essere soddisfatti perché una Struttura possa compiutamente dichiarare la propria competenza a svolgere attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e ad operare a supporto dei processi innovativi di imprese e/o altre organizzazioni ed enti, in un ambito tecnico-scientifico definito. Ciò si traduce in sintesi in tre condizioni:

- ✓ Adeguata presenza di risorse umane qualificate, per l'analisi delle esigenze delle imprese e per la pianificazione e svolgimento delle attività di ricerca industriale e di sperimentazione, e dei relativi mezzi strumentali, sia all'interno che attraverso specifiche convenzioni con laboratori e soggetti esterni di appoggio, purché opportunamente qualificati
- ✓ Cura del continuo aggiornamento delle competenze tecnico-scientifiche interne, e presenza di adeguati piani di manutenzione e taratura periodica dei mezzi strumentali
- ✓ Analisi continua delle condizioni al contorno dell'innovazione e della ricerca industriale (es. conoscenza brevettuale, evoluzione dei sistemi produttivi e

delle regolamentazioni cogenti di prodotto/processo, ecc.), e degli sviluppi della RETE, con particolare attenzione alle capacità operative sviluppate presso gli altri nodi della RETE

TIPO DI ATTIVITÀ

In questa sezione sono individuati requisiti specifici in funzione delle tipologie di attività svolte dalle Strutture ed offerte al mercato.

I servizi personalizzati, che devono rappresentare l'ambito operativo prevalente delle Strutture, comprendono le attività di ricerca industriale, e di supporto all'innovazione di prodotto e processo nelle imprese. Tali attività sono distinte in due ulteriori sottoclassi:

- a - Servizi di pianificazione e conduzione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale
- b - Servizi di pianificazione e conduzione di attività di innovazione e trasferimento tecnologico

A complemento dell'offerta al mercato, possono inoltre essere previsti altri servizi, quali:

- ✓ Servizi a tariffario, intendendo con ciò, ad esempio, l'accesso alle strumentazioni presenti nella Struttura, e più in generale ai servizi erogati quando definiti nell'offerta complessiva alle imprese (es. consulenze tecniche, perizie, ecc.)
- ✓ Servizi di formazione specialistica, intendendo con ciò, ad esempio, l'organizzazione di corsi e seminari rivolti a personale di imprese, enti ed altre organizzazioni, miranti a trasferire conoscenze su nuove tecnologie applicabili ai sistemi produttivi, e/o a illustrare le potenzialità di nuovi ritrovati scaturiti dalle ricerche compiute dalla Struttura
- ✓ Servizi di informazione e promozione, intendendo con ciò, ad esempio, l'organizzazione di seminari, workshop specialisti convegni e la diffusione di supporti informativi (es. newsletter o web specializzati), miranti a illustrare le potenzialità della Struttura e a fornire aggiornamenti sui suoi sviluppi

CONTRATTUALISTICA E SODDISFAZIONE DELL'UTENTE

Questa sezione stabilisce i requisiti minimi volti ad assicurare un'adeguata gestione dei contratti con gli utenti esterni, e a misurarne il grado di soddisfazione. Essi sono raggruppati in tre classi:

- ✓ Elementi e garanzie previsti nei documenti contrattuali
- ✓ Pianificazione e gestione delle attività a contratto
- ✓ Valutazione della soddisfazione del cliente e gestione dei reclami

DEONTOLOGIA E TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Quest'ultima sezione illustra i requisiti di natura deontologica e di tutela della riservatezza che la Struttura deve rispettare.

RIFERIMENTI

Linee Guida per l'Accreditamento dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione (approvate con Delibera di Giunta Regionale 1213 del 30 luglio 2007 Prot. N. (DAP/07/140527)

- ✓ Delibera della Giunta Regionale n 1853 del 26/11/2007
- ✓ Delibera della Giunta Regionale n 736 del 19/05/2008
- ✓ Legge Regionale n.7/2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico"
- ✓ Documento "Requisiti per l'accesso alle agevolazioni regionali per i Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico", approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 122 del 16/01/2004, in conformità all'art. 6 comma 1 della Legge Regionale n.7/2002
- ✓ Documento "Requisiti per l'accesso alle agevolazioni regionali per i Centri per l'innovazione", approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 122 del 16/01/2004, in conformità all'art. 6 comma 1 della Legge Regionale n.7/2002
- ✓ Norma UNI EN ISO 9001:2008 "Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti"
- ✓ Norma UNI EN ISO 9004:2005 "Sistemi di gestione per la qualità - Linee guida per il miglioramento delle prestazioni"
- ✓ Norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura"
- ✓ Disciplinare per l'accreditamento istituzionale delle Strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna, maggio 2009
- ✓ Legge 11 Agosto 1991 n. 273 "Istituzione del sistema nazionale di taratura"
- ✓ D.M. MIUR del 4 ottobre 2000 pubblicato su G.U. n. 249 del 24 ottobre 2000, "Elenco dei settori scientifico-disciplinari", allegato A, modificato dal DM 18 marzo 2005, reperibile sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.miur.it)

REQUISITI RELATIVI AD ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Il primo presupposto per una Struttura per poter svolgere attività sotto AI è la visibilità in quanto entità unica e riconoscibile da parte dei potenziali utenti e delle altre Strutture che compongono la RETE. Ciò ha diverse implicazioni, dal punto di vista dell'organizzazione, in particolare quando si tratta di Strutture operanti su più sedi, o attraverso collaborazioni tra diversi partner.

La presenza di un sistema qualità con certificazione ISO 9001, o con accreditamento ISO/IEC 17025, nell'edizione in vigore al momento di svolgimento della fase di audit, è da considerare un elemento di rilevante semplificazione del processo di adeguamento ai requisiti qui richiamati, ma non costituisce condizione vincolante per la concessione dell'AI.

3.1 IDENTITÀ DELLA STRUTTURA

La Struttura richiedente deve essere facilmente identificabile da parte dei clienti. Deve inoltre disporre di adeguata autonomia operativa e decisionale, in particolare nel caso in cui sia collocata all'interno di grandi organismi o enti pubblici di insegnamento o di ricerca, o presso imprese. Il possesso di un'identità giuridica autonoma è condizione sufficiente per ritenere pienamente soddisfatto il requisito.

Se ciò non è realizzato, l'autonomia operativa della Struttura, variabile in funzione del diverso status della Struttura, deve essere opportunamente documentata.

L'ubicazione della Struttura, come pure le identità delle funzioni direttive, e le modalità di condivisione delle scelte operative devono anch'esse essere definite in maniera chiara.

3.2 GESTIONE

La Struttura deve attuare un sistema di gestione che permetta di rendere evidente il rispetto dei requisiti per l'AI riportati nel presente documento.

In particolare, elementi che devono essere adeguatamente formalizzati e documentati riguardano:

- ✓ Lo schema di attribuzione delle responsabilità al personale, prevedendo in particolare di designare una o più figure con diretta responsabilità della direzione e del coordinamento operativo dell'intera attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico svolta (Direzione Tecnica)
- ✓ Le modalità di accesso

- ✓ Le modalità di relazione con gli utenti e con terzi, e con tutte le eventuali altre sedi
- ✓ Le registrazioni delle attività sperimentali
- ✓ L'approvazione degli output dell'attività svolta

Inoltre, la Struttura deve dotarsi, ove pertinente, delle competenze e delle adeguate procedure per la conoscenza e l'aggiornamento rispetto ad eventuali norme di qualità, sicurezza e altre norme di legge applicabili alla propria attività, e deve curare l'opportuno adeguamento ad esse.

3.3 SOSTENIBILITÀ

Per garantirsi una solida prospettiva di continuità di esercizio, la Struttura deve pianificare l'utilizzo delle risorse e il ricorso ad investimenti, per gestire in maniera ottimale il rapporto tra costi sostenuti e ricavi maturati nell'attività per utenti esterni.

La Struttura deve quindi dotarsi di un sistema di indicatori contabili che permetta di valutare il rapporto costi/ricavi delle proprie attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento di tecnologia a favore di terzi.

Nel caso di Strutture collocate presso imprese, il sistema di contabilità adottato deve essere in grado di documentare gli effettivi ritorni dell'attività svolta a favore di utenti esterni, rispetto a quella condotta nell'ambito dei programmi elaborati dall'organizzazione madre.

Ogni anno la Struttura deve prevedere un budget preventivo, abbinato ad un documento che presenti gli obiettivi, gli orientamenti e le attività previste per l'anno successivo. Al termine di ogni anno, allo stesso modo, la Struttura deve redigere una relazione riguardante l'attività svolta, facendo il confronto dei risultati effettivamente ottenuti nell'anno trascorso rispetto al budget preventivo elaborato l'anno precedente.

3.4 MIGLIORAMENTO

La Struttura deve migliorare in modo continuo l'efficacia del proprio sistema di gestione, attraverso l'utilizzo di strumenti opportuni, quali:

- ✓ La definizione e l'applicazione di politiche per il miglioramento, basate sul perseguimento di obiettivi misurabili
- ✓ I risultati di audit interni ed esterni
- ✓ L'analisi dei dati, in particolare riferiti alla soddisfazione degli utenti e alla capacità di trasferimento al sistema imprenditoriale regionale dei risultati dell'attività di ricerca industriale condotta autonomamente

- ✓ Le azioni adottate per il miglioramento ed il riesame da parte delle funzioni direttive preposte

Le funzioni direttive della Struttura devono definire un piano e una procedura per condurre periodicamente, con cadenza almeno annuale, un riesame del sistema di gestione della Struttura e delle attività svolte in collaborazione con e nell'interesse di utenti esterni, per assicurare il mantenimento, in modo continuo, dell'idoneità ed efficacia del sistema di gestione, e per introdurre i necessari cambiamenti o miglioramenti.

L'adozione di opportuni strumenti di audit interno e lo sviluppo di opportuni indicatori per misurare il gradimento degli utenti della Struttura e la capacità di diffusione al sistema imprenditoriale dei risultati dell'attività di ricerca industriale rappresentano metodo idonei per oggettivare l'efficacia del sistema di gestione e dei piani di miglioramento.

SEZIONE 3. REQUISITI SPECIFICI PER ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

N.	REQUISITI	NOTE
3.1.1	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Essere riconoscibile e identificabile attraverso l'utilizzo di opportuna segnaletica all'ingresso di ogni eventuale sede</p> <p>b. Definire un organigramma nominativo e funzionale del personale coinvolto nelle attività verso utenti esterni</p> <p>c. Individuare e trasmettere al pubblico i punti di contatto per l'accesso, con elencazione nominativa del personale abilitato a relazionarsi con gli utenti</p> <p>d. <i>Documentare eventuali certificazioni ISO 9001 o accreditamenti ISO/IEC 17025</i></p>	
3.1.2	<p>Sul sito WEB della Struttura devono essere disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>I contenuti dei documenti di cui al punto b) del requisito 3.1.1</i> - <i>I contenuti dei documenti di cui al punto c) del requisito 3.1.1</i> 	
3.2.1	<p>La Struttura deve sviluppare opportune attività e procedure per:</p> <p>a. Assegnare ad una o più figure specifiche la direzione tecnica e il coordinamento operativo di tutte attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico svolte in collaborazione con e nell'interesse di utenti esterni</p> <p>b. Documentare adeguatamente, eventualmente con opportune deleghe formali, le responsabilità e gli incarichi trasmessi al personale coinvolto nella realizzazione delle attività</p> <p>c. Mantenere traccia del personale coinvolto per ciascuna delle attività svolte in collaborazione con e nell'interesse di utenti esterni</p>	
3.2.2	<p>La Struttura deve sviluppare opportune attività e procedure per:</p> <p>a. Prevenire indebiti accessi da parte di terzi estranei</p> <p>b. Gestire le relazioni con gli utenti esterni, con altri partner, e con terzi estranei</p> <p>c. Governare i rapporti di interfaccia tra le eventuali diverse unità</p>	

N.	REQUISITI	NOTE
	<p>operative presenti</p> <p>d. Trasferire/comunicare i risultati della propria attività a terzi estranei, ad esempio per attività promozionali</p> <p>In caso di Strutture inserite all'interno di imprese, devono essere definite le responsabilità e le modalità di gestione per prevenire indebiti trasferimenti di informazioni, dati, risultati, raccolti nel corso di attività svolte con e nell'interesse di utenti esterni, a funzioni aziendali non coinvolte nell'operatività della Struttura</p>	
3.2.3	<p>La Struttura deve sviluppare opportune attività e procedure per:</p> <p>a. Definire le modalità di registrazione degli stati di avanzamento dell'attività per utenti esterni, compresi eventuali output dell'attività sperimentale</p> <p>b. Definire le modalità di approvazione degli output verso i committenti, e le relative modalità di trasmissione e archiviazione</p>	
3.3.1	<p>La Struttura deve adottare un opportuno sistema analitico di rilevazione per valutare il rapporto costi/ricavi delle attività svolte in collaborazione con utenti esterni.</p> <p>In caso di Strutture inserite all'interno di imprese, il sistema adottato deve essere in grado di documentare gli effettivi ritorni dell'attività svolta a favore di utenti esterni, rispetto a quella condotta nell'ambito dei programmi elaborati per l'organizzazione madre</p>	
3.3.2	<p>La Struttura deve sviluppare preliminarmente ad ogni anno di esercizio:</p> <p>a. Un documento "Piano annuale di attività" di esposizione degli obiettivi, degli orientamenti e delle attività di cui si prevede lo svolgimento. In tale documento sono precisati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la natura e la ripartizione delle azioni che si intende svolgere ✓ le risorse umane e i mezzi 	<p><i>Per la ripartizione degli interventi si veda la classificazione riportata nella Sezione 5.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda gli interventi sul personale e gli investimenti considerare anche</i></p>

N.	REQUISITI	NOTE
	<p>strumentali che saranno impiegati, compresi quelli per monitorare il controllo dell'avanzamento lavori</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ gli investimenti eventualmente pianificati ✓ la parte di attività sviluppabile a favore di utenti esterni, in particolare PMI (quando applicabile) ✓ i ritorni previsti, in particolare in riferimento alla sostenibilità dell'attività nel medio periodo <p>b. Un'indicazione di budget preventivo, elaborato in funzione di quanto indicato al punto a)</p>	<p><i>quanto riportato nella Sezione 5</i></p>
3.3.3	<p>La Struttura deve produrre a conclusione di ogni anno di esercizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Un documento "Relazione annuale di esercizio" di sintesi di quanto realizzato nel periodo di riferimento, e degli scostamenti di quanto pianificato b. Un confronto tra i dati contabili consuntivi di esercizio e il budget preventivo, elaborato l'anno precedente c. <i>Un'analisi adeguatamente referenziata del livello di qualità scientifica dell'attività svolta con e nell'interesse di utenti esterni (ad esempio mediante l'utilizzo di un Comitato Tecnico-Scientifico o di un tutor scientifico)</i> 	
3.3.4	<p><i>I documenti di cui ai punti a), b) e c) del requisito 3.3.3 devono essere resi accessibili pubblicamente sul sito WEB della Struttura, almeno in forma di sintesi articolata</i></p>	
3.4.1	<p>La Struttura deve formalizzare preliminarmente ad ogni anno di esercizio un piano di miglioramento dell'efficacia dell'azione con e nell'interesse di utenti esterni, basato su opportuni indicatori. Tale piano deve essere integrato in termini operativi nel documento di cui al requisito 3.3.2, e ne deve essere discussa e incrementata l'efficacia nel documento di cui al requisito 3.3.3</p>	
3.4.2	<p>La Struttura deve pianificare e condurre un adeguato programma di audit interno, per valutare la conformità del sistema di gestione ai requisiti per l'AI, e per</p>	

N.	REQUISITI	NOTE
	valutare l'andamento dei piani di miglioramento	
3.4.3	La Struttura deve identificare il personale addetto alla conduzione degli audit interni e assicurare che sia opportunamente addestrato	

REQUISITI RELATIVI A COMPETENZE E MEZZI

Le risorse umane e strumentali rappresentano un aspetto decisivo per assicurare efficacia nelle attività di supporto alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico.

Una particolare attenzione deve essere dedicata alla capacità della Struttura accreditata di pianificare e sostenere adeguati programmi di miglioramento ed integrazione delle competenze delle risorse umane e di verifica e manutenzione dell'efficacia delle risorse strumentali, per mantenersi al passo dell'evoluzione che accompagna, spesso a ritmo assai sostenuto, lo sviluppo delle realtà industriali.

Oltre ad individuare i requisiti di base all'interno della Struttura, l'enfasi è infine posta anche nei confronti dei rapporti con gli altri "nodi" della RETE, e con altre Strutture di ricerca, che devono essere adeguatamente sviluppati per permettere di offrire con la massima efficacia i servizi a supporto della ricerca industriale e dell'innovazione di processo e di prodotto.

4.1 COMPETENZE E MEZZI INTERNI ALLA STRUTTURA

La Struttura deve avere al suo interno personale competente e con esperienza tale da permettere di garantire il controllo e la responsabilità delle attività di ricerca industriale svolte, e delle prestazioni e dei progetti che le vengono affidati da utenti esterni, intendendo con ciò quanto presente nella Struttura, abbinato a quanto presente nelle eventuali partnership formalizzate con altri soggetti.

Di conseguenza, la Struttura deve disporre di personale competente ed esperto, non solo sul piano tecnico-scientifico, ma anche per ciò che riguarda la conoscenza degli sviluppi applicativi delle tecnologie industriali, e la capacità di gestione di progetti di ricerca industriale e di attività di innovazione e di trasferimento tecnologico svolti in collaborazione con utenti esterni. Ciò deve essere documentato in modo opportuno, in particolare per questi ultimi aspetti.

La Struttura deve disporre inoltre di mezzi materiali idonei, in funzione dei tipi di attività offerti.

La natura dell'AI è dinamica, quindi la Struttura può progressivamente ampliare il proprio campo di competenze, attraverso l'opportuno sviluppo delle risorse umane e strumentali, e la presentazione dell'idonea documentazione sull'esperienza.

A seconda della tipologia di attività svolta, il possesso dei riconoscimenti necessari per fornire al mercato adeguata confidenza sulla qualità delle prestazioni offerte (es. notifiche e autorizzazioni ministeriali, certificazioni ISO 9001, accreditamenti ISO/IEC 17025) rappresenta un elemento di rilevante semplificazione del processo di adeguamento ai requisiti qui richiamati, ma non costituisce condizione vincolante per la concessione dell'AI.

4.2 AGGIORNAMENTO DELLE RISORSE UMANE

La Struttura deve utilizzare personale dipendente o ad essa legata da un contratto. La Struttura deve assicurare che il personale tecnico e il personale con ruolo chiave, sia a contratto che a titolo aggiuntivo, sia supervisionato e sia competente. Tale concetto va esteso anche alle partnership con altri soggetti che apportano significativi elementi di know-how e competenza.

La Struttura deve mantenere aggiornati i mansionari del personale coinvolto nelle attività svolte in collaborazione con e nell'interesse di utenti esterni, a livello direzionale, tecnico e di supporto con ruolo chiave.

La Struttura deve assicurare la competenza di tutti coloro che utilizzano apparecchiature specifiche, eseguono simulazioni, prove e/o tarature, valutano i risultati e firmano gli output verso utenti esterni, mantenendo aggiornate le registrazioni delle relative autorizzazioni, delle competenze, e delle qualifiche professionali, dell'abilità ed esperienza di tutto il personale tecnico, compreso quello a contratto. Queste informazioni devono essere facilmente disponibili e devono comprendere la data di conferma dell'autorizzazione e/o della competenza.

Se si fa ricorso a collaboratori che sono in corso di formazione ed addestramento deve essere prevista un'appropriata supervisione. Il personale che esegue compiti particolari deve essere qualificato sulla base di appropriata istruzione, formazione ed addestramento, esperienza e/o comprovata abilità, come richiesto (es. per le prove non distruttive può essere richiesto che il personale che esegue determinati compiti sia certificato. La Struttura è responsabile del soddisfacimento dei requisiti di certificazione del personale).

Il personale che ha la responsabilità di formulare opinioni ed interpretazioni negli output verso utenti esterni deve possedere anche, in aggiunta alle appropriate qualificazioni, formazione ed

addestramento, esperienza e conoscenza soddisfacente delle attività da sviluppare e dei relativi output:

- ✓ Conoscenza approfondita delle tecnologie utilizzate per la costruzione dei dispositivi, materiali, prodotti, oggetto di intervento della Struttura, e del modo con cui vengono utilizzati o si intende utilizzarli, e dei difetti o del degrado cui possono essere soggetti durante il funzionamento
- ✓ Conoscenza dei requisiti generali espressi nella legislazione e nelle norme, e comprensione del significato degli scostamenti rilevati rispetto all'uso consueto dei dispositivi, materiali, prodotti, ecc., in questione

La Struttura deve formulare gli obiettivi per quanto concerne l'istruzione, la formazione e l'addestramento e l'abilità del personale. Il programma di formazione ed addestramento deve essere collegato ai compiti presenti e futuri della Struttura, in particolare nel caso di estensioni del campo di validità dell'AI.

La Struttura deve inoltre sviluppare opportune metodiche per verificare l'efficacia delle azioni di formazione ed addestramento.

Il budget previsionale della Struttura deve considerare in una voce apposita i costi previsti per la formazione/aggiornamento/certificazione professionale del personale.

4.3 AGGIORNAMENTO DELLE RISORSE STRUMENTALI

La Struttura, eventualmente in partnership formalizzata con altri soggetti, deve essere dotata di tutte le apparecchiature necessarie per lo sviluppo dell'attività pianificata. Nei casi in cui la Struttura necessiti di utilizzare apparecchiature al di fuori del suo controllo permanente, essa si assume comunque la responsabilità dei dati forniti a soggetti terzi.

Le apparecchiature ed il relativo software utilizzati devono consentire il raggiungimento dell'accuratezza richiesta e devono essere conformi alle specifiche relative. Devono quindi essere stabiliti adeguati programmi periodici di manutenzione e taratura, ove pertinente.

Ogni elemento di un'apparecchiatura ed il relativo software devono essere, quando possibile, univocamente identificati. Devono essere mantenute le registrazioni per ogni elemento delle apparecchiature e del relativo software che sono significative per le prove eseguite. Le registrazioni devono comprendere almeno:

- a) L'identificazione dell'elemento dell'apparecchiatura e del relativo software

- b) Il nome del costruttore, l'identificazione del tipo, il numero di serie o altra identificazione univoca
- c) Le verifiche di conformità delle apparecchiature alle specifiche
- d) La loro collocazione, ove appropriato
- e) Le istruzioni del costruttore, se disponibili, o i riferimenti della loro collocazione
- f) Le date, i risultati e le copie dei rapporti e dei certificati di tutte le tarature, regolazioni, criteri di accettazione e la data di scadenza della prossima taratura, con indicazione delle funzioni responsabili dell'attuazione e della valutazione dei risultati
- g) Il piano di manutenzione, ove appropriato, e lo stato aggiornato delle manutenzioni, con indicazione delle funzioni responsabili dell'attuazione e della valutazione dei risultati
- h) Ogni danno, malfunzionamento, modifica o riparazione dell'apparecchiatura

Le apparecchiature che sono state soggette a sovraccarichi o a manovra errata, che forniscono risultati dubbi, o che si sono rilevate essere difettose o al di fuori dai limiti specificati, devono essere messe fuori servizio. Esse devono essere ritirate dal servizio per prevenirne l'utilizzo o chiaramente identificate o etichettate, indicando lo stato di fuori servizio, finché non siano state riparate ed abbiano dimostrato, tramite taratura o prova, di funzionare correttamente.

Il budget previsionale della Struttura deve considerare in una voce apposita i costi previsti per la manutenzione/taratura/upgrade della strumentazione.

Il programma di taratura delle apparecchiature di misura deve essere concepito ed attivato in modo da assicurare che le misurazioni eseguite siano riferibili al Sistema Internazionale delle Unità (SI), nel rispetto dei requisiti della legge 11 Agosto 1991 n. 273. Per le tarature che non possono essere strettamente eseguite nelle unità SI, la taratura deve fornire fiducia nelle misure stabilendo la riferibilità a campioni appropriati come:

- ✓ L'utilizzo di materiali certificati procurati da un fornitore competente a fornire caratterizzazioni fisiche o chimiche affidabili di un materiale
- ✓ L'utilizzo di metodi specificati e/o campioni che sono chiaramente descritti e concordati da tutte le parti interessate

La partecipazione a programmi idonei di confronti interlaboratorio è raccomandata ogni volta possibile.

4.4 RAPPORTI CON LA RETE E ALTRE COLLABORAZIONI

La Struttura si deve impegnare a partecipare alla RETE, e contribuire al suo consolidamento, operando in collaborazione con gli altri nodi della RETE, garantendo uno stretto coordinamento in particolare tra le Strutture accomunate dalla stessa tematica, dalla stessa appartenenza settoriale, dalla localizzazione contigua. Essa si deve inoltre impegnare a partecipare alle iniziative comuni promosse dalla Regione Emilia-Romagna e da ASTER. Le collaborazioni devono essere esplicite, e possono in particolare prevedere:

- ✓ L'utilizzo di mezzi strumentali addizionali, prevedendo in particolare delle priorità di utilizzo e delle condizioni agevolate di fruizione
- ✓ L'accettazione temporanea, per un periodo stabilito e rinnovabile, per la realizzazione di progetti in cui l'attività venga svolta da due o più soggetti della RETE, ad esempio nel caso di indisponibilità in una Struttura di tutte le competenze necessarie alla realizzazione completa di attività complesse

In generale, nel caso di attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico che non rientrano nelle competenze della Struttura, questa deve impegnarsi ad indicare in via prioritaria altre Strutture della RETE che possono farsene carico.

La Struttura deve inoltre integrarsi nelle reti della ricerca tecnologiche, nazionali e internazionali, per i settori di sua competenza e deve dimostrare di possedere la capacità di attivare collaborazioni su progetti strategici su scala europea.

SEZIONE 4. REQUISITI SPECIFICI PER COMPETENZE E MEZZI

N.	REQUISITI	NOTE
4.1.1	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Identificare le funzioni responsabili dei progetti realizzati in collaborazione con o nell'interesse di utenti esterni, e le opportune interfacce</p> <p>b. Documentare in modo oggettivo le competenze tecnico-scientifiche e relazionali del personale con ruolo rilevante nelle attività realizzate con o nell'interesse di utenti esterni</p> <p>c. Fornire una lista dei mezzi strumentali e delle tecnologie rilevanti rispetto all'attività oggetto di AI di cui dispone, intendendo con ciò anche quelle reperibili presso partner tecnologici opportunamente convenzionati</p> <p>d. Per ogni ambito di competenze, predisporre un elenco organico delle attività svolte a favore di soggetti imprenditoriali esterni</p> <p>e. Documentare eventuali certificazioni ISO 9001 o accreditamenti ISO/IEC 17025</p>	<p>Considerare l'applicabilità del requisito al punto d) alla luce di quanto indicato al requisito 4.1. Considerare anche quanto previsto al requisito 5.2 e seguenti, relativamente alla documentazione delle esperienze</p>
4.1.2	<p>I contenuti dei documenti di cui ai punti c) e d) del requisito 4.1.1 devono essere accessibili pubblicamente sul sito WEB della Struttura</p>	
4.2.1	<p>La Struttura deve sviluppare opportune attività e procedure per:</p> <p>a. Definire le mansioni del personale tecnico, direttamente dipendente o presente presso gli eventuali partner tecnico-scientifici, compresa la natura del rapporto di collaborazione</p> <p>b. Incaricare opportune funzioni della pianificazione e della supervisione del personale coinvolto nell'attività con o nell'interesse di utenti esterni</p> <p>c. Raccogliere gli elementi che oggettivano la competenza e l'esperienza del personale coinvolto in attività verso utenti esterni, comprese le eventuali qualificazioni</p> <p>d. Definire gli opportuni intervalli temporali di verifica e riapprovazione delle qualifiche del personale</p> <p>e. Documentare le modalità di</p>	

N.	REQUISITI	NOTE
	<p>supervisione del personale in fase di inserimento</p> <p>f. Verificare con continuità l'attività svolta in collaborazione con o nell'interesse di utenti esterni</p>	
4.2.2	<p>La Struttura deve sviluppare opportune attività per:</p> <p>a. <i>Pianificare adeguati obiettivi di crescita professionale per il personale, opportunamente definiti in funzione dei compiti presenti e futuri della Struttura</i></p> <p>b. Condurre idonei programmi di inserimento per personale di nuova acquisizione e/o addetto a nuove mansioni</p> <p>c. Condurre idonei programmi di formazione e aggiornamento del personale</p> <p>d. <i>Definire idonei strumenti per monitorare l'efficacia dei programmi di formazione ed addestramento del personale</i></p>	<p><i>Per quanto riguarda gli interventi sul personale considerare anche quanto riportato nella Sezione 3</i></p>
4.3.1	<p>La Struttura deve censire la propria dotazione di mezzi e pianificare ed attuare adeguati programmi di manutenzione e aggiornamento. In particolare devono essere almeno presenti i seguenti documenti:</p> <p>a. <i>Elenco dei mezzi strumentali a disposizione della Struttura, comprensivo degli eventuali supporti software, riportante l'elencazione degli interventi di manutenzione, preventiva e a guasto, e di taratura periodica, con il livello di dettaglio indicato al par. 4.3</i></p> <p>b. Procedure di accesso ed elenco delle strumentazioni disponibili presso i partner esterni, se presenti</p> <p>c. <i>Elenco dei programmi di prova interlaboratorio a cui la Struttura ha eventualmente partecipato, e opportune evidenze dei risultati pertinenti</i></p> <p>d. Piano annuale di manutenzione/taratura/upgrade della strumentazione, comprensivo di opportune indicazioni relative agli investimenti in attrezzature, attribuendo a una voce apposita nel budget previsionale i costi previsti</p>	<p><i>Per quanto riguarda gli investimenti, considerare anche quanto riportato nella Sezione 3</i></p>

N.	REQUISITI	NOTE
4.4.1	<p>La Struttura deve documentare in modo oggettivo:</p> <p>a. L'impegno a partecipare alla RETE e a collaborare con le altre Strutture della RETE, con la Regione Emilia-Romagna e con ASTER</p> <p>b. L'esistenza di programmi di formazione del personale addetto alle relazioni con le imprese sulle potenzialità delle altre Strutture della RETE</p> <p>c. <i>La partecipazione a network nazionali e internazionali di ricerca, la partecipazione a progetti europei di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, le collaborazioni con altri soggetti a livello internazionale</i></p> <p>d. <i>Le modalità utilizzate per la gestione di attività verso utenti esterni in collaborazione con altri partner tecnologici a livello nazionale e internazionale</i></p>	

REQUISITI RELATIVI AL TIPO DI ATTIVITÀ

La Struttura deve pianificare e dedicare un impegno rilevante alle attività di ricerca industriale e di trasferimento tecnologico rivolte a utenti esterni. Tali attività possono essere realizzate in presenza di una specifica commessa da parte di uno o più utenti esterni, oppure avviate in modo indipendente per iniziativa della Struttura stessa, per esempio nell'ambito di specifici progetti di ricerca. Se questa parte non è inizialmente prevalente, la Struttura deve programmare come accrescerla, almeno come numero di contratti.

La Struttura deve essere in grado di dimostrare il livello di coinvolgimento degli utenti esterni nelle proprie attività, e le modalità con cui ne promuove la crescita del livello di partecipazione.

Il nucleo più rilevante dell'attività della Struttura ai fini dell'AI è costituito dalle attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, sia avviate in modo indipendente che "personalizzate", cioè avviate su specifica commessa. Tali attività sono descritte nelle pagine che seguono. Altri tipi di servizio, anch'essi descritti nelle pagine che seguono, possono tuttavia essere presenti per integrare l'insieme di attività della Struttura coperte dall'AI.

Per ogni tipologia di attività, e per ogni campo di competenza dichiarato, la Struttura deve presentare adeguate referenze di esperienze eseguite per soggetti imprenditoriali diversi; la Struttura deve inoltre collezionare i riferimenti che comprovano i successi operativi (es. licenze d'uso di brevetti concesse ad utenti industriali, supporto a progetti di ricerca industriale promossi da soggetti imprenditoriali, azioni di trasferimento tecnologico, ecc.), debitamente circostanziati.

A seconda della tipologia di servizi erogati, il possesso dei riconoscimenti necessari per fornire al mercato adeguata confidenza sulla qualità delle prestazioni offerte (es. notifiche e autorizzazioni ministeriali, certificazioni ISO 9001, accreditamenti ISO/IEC 17025) rappresenta un elemento di rilevante semplificazione del processo di adeguamento ai requisiti qui richiamati, ma non costituisce condizione vincolante per la concessione dell'AI.

5.1 DEFINIZIONI PRELIMINARI

Servizi personalizzati, ovvero attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico. Questa categoria comprende:

- ✓ Attività avviate dalla Struttura in assenza di una specifica commessa da parte di uno o più utenti esterni
Si tratta di progetti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, che devono di norma prevedere un attivo coinvolgimento di utenti esterni, ma con ricadute sul più ampio numero possibile di destinatari. Rientrano in questa sottocategoria anche i progetti realizzati all'interno di programmi regionali, nazionali ed europei, in partnership con altri centri di ricerca e di innovazione
- ✓ Attività su commessa
In questa sottocategoria sono presi in considerazione i programmi che corrispondono a progetti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico pianificati e condotti per soddisfare specifiche esigenze di uno o più utenti esterni

Questa tipologia di servizi deve rappresentare l'attività prevalente della Struttura.

Servizi di informazione e promozione: in questa categoria sono presi in considerazione i servizi che riguardano l'organizzazione di workshop e la diffusione di supporti informativi (es. newsletter tematiche), miranti a illustrare le potenzialità della Struttura e a fornire aggiornamenti sulle sue attività, i suoi sviluppi, e approfondimenti tematici sulle tecnologie, ivi compresa la diffusione di contenuti tramite siti WEB dedicati (quota parte di attività non prevalente).

Servizi di formazione specialistica: in questa categoria sono presi in considerazione i servizi che riguardano l'organizzazione di corsi e seminari rivolti a personale di utenti esterni, miranti a trasferire conoscenze su nuove tecnologie applicabili ai sistemi produttivi, e/o a illustrare le potenzialità di nuovi ritrovati scaturiti dalle ricerche compiute dalla Struttura (quota parte di attività non prevalente).

Servizi a tariffario: in questa categoria sono presi in considerazione i servizi che corrispondono ad un elenco di prestazioni standard, descritte e tariffate a priori (quota parte di attività non prevalente).

5.2 ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

In questa categoria sono comprese le attività che contraddistinguono primariamente le Strutture accreditate, ovvero le attività a supporto della ricerca industriale e dell'innovazione delle imprese e degli altri tipi di organizzazione che possono beneficiare dei risultati dei programmi condotti dalle Strutture (Attività prevalente nel caso di Laboratori di ricerca). Tali attività sono distinte in due ambiti separati:

- a - Attività di ricerca industriale
- b - Attività di innovazione e trasferimento tecnologico

La Struttura può richiedere l'AI per entrambi gli ambiti, o per uno solo.

5.2.1 Attività di ricerca industriale

Le attività qui ricomprese riguardano tutte quelle forme di studio e di sviluppo sperimentale miranti al raggiungimento di un significativo avanzamento rispetto allo stato dell'arte di prodotto e/o di processo. Ciò comporta lo sviluppo di programmi articolati, con interazione diffusa con altri centri di eccellenza, eventualmente sostenuti da una significativa partecipazione di utenti esterni e terzi (es. enti locali, fondazioni, ecc.), derivante dal potenziale di ricaduta industriale di quanto studiato, oppure avviati su base indipendente nell'ambito di programmi nazionali e comunitari di supporto alla ricerca industriale.

La capacità di selezionare le idee progettuali, derivante dalle esperienze pregresse, pianificando e governando tali programmi complessi, assume quindi un ruolo determinante, in abbinamento con elevate conoscenze scientifiche, dotazioni strumentali adeguate, e una rete di relazioni collaudate con partner scientifici di alto profilo.

Altrettanto essenziale per il successo della Struttura, in particolare per le attività di ricerca industriale avviate in modo indipendente, appare la capacità di sensibilizzare il sistema imprenditoriale sulle potenzialità di ricaduta applicativa delle ricerche avviate, e di pianificare in modo opportuno le azioni verso gli utilizzatori tese a valorizzare le potenzialità dal punto di vista applicativo dei risultati raggiunti.

Non va infatti sottovalutato che una delle finalità della RETE è di fungere da incubatore di idee e di intuizioni per alimentare con continuità l'esigenza dei soggetti economici coinvolti di innovare i prodotti, le tecnologie di processo, e le forme organizzative, grazie a un'adeguata valorizzazione industriale dei ritrovati della ricerca e ad una costante attenzione al trasferimento tecnologico.

5.2.2 Attività di innovazione e trasferimento tecnologico

Le attività qui ricomprese, indipendentemente dal loro grado di novità, hanno un impatto rilevante in particolare per le singole imprese, essendo avviate per trovare risposta a specifici problemi industriali (riduzione costi, riduzione difettosità esercizio, maggiore appealing del prodotto, ecc.).

Si tratta di attività con estensione e impegno di risorse decisamente inferiore rispetto a quanto tipicamente prevedibile per la ricerca industriale. Le prestazioni della Struttura possono riguardare la totalità del progetto innovativo (pianificazione, sviluppo dei processi o dei prodotti nuovi o potenziati, realizzazione di prototipi, produzione di pre-serie), o solo una parte.

La conoscenza continuamente aggiornata delle opzioni disponibili riguardo a tecnologie e sistemi di produzione assume quindi un ruolo determinante, in abbinamento con adeguate capacità di analisi delle problematiche delle imprese ed elevate capacità di trasferimento.

5.3 SERVIZI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

In questa categoria sono presi in considerazione i seguenti servizi, ai quali la Struttura deve dedicare una parte non preponderante della propria attività:

- ✓ Applicazioni consolidate della tecnologia: organizzazione di eventi e messa in atto di strumenti di diffusione selettiva di informazioni a carattere scientifico e tecnico. Possono in particolare riguardare l'analisi in prospettiva dei progetti in corso nel campo normativo e della regolamentazione

- ✓ Giornate di studio / Workshop: organizzazione di eventi che mirano ad accrescere la cultura tecnologica degli utenti esterni su temi riguardanti le competenze della Struttura
- ✓ Dimostrazione tecnologica individuale o collettiva: servizi di presentazione e di dimostrazione ad imprese e altre organizzazioni potenzialmente interessate, in forma singola o aggregata, di materiali e processi tecnici che riguardano i campi delle competenze legittime della Struttura o il know-how ad esse direttamente collegato
- ✓ Sensibilizzazione tecnologica (individuale o collettiva) degli utenti esterni: attività di sensibilizzazione riguardanti l'acquisizione di nuove tecnologie nella Struttura, o l'applicazione delle nuove tecnologie studiate dalla Struttura, mediante informazioni generali (es. newsletter, estratti di pubblicazioni scientifiche, ecc.)

Tali attività devono trovare inoltre adeguata visibilità attraverso l'aggiornamento periodico di siti WEB espressamente dedicati all'attività della Struttura.

In questa categoria di attività la Struttura può considerare anche le campagne d'informazione verso i potenziali utenti esterni, allo scopo di acquisire nuovi contratti. Queste operazioni devono fare parte della prassi tecnico-commerciale della Struttura, e devono essere opportunamente evidenziate in modo analitico nella gestione contabile.

5.4 SERVIZI DI FORMAZIONE PERSONALIZZATA

In questa categoria sono presi in considerazione i seguenti servizi, ai quali la Struttura deve dedicare una parte non preponderante della propria attività:

- ✓ Servizi di formazione a supporto di azioni di potenziamento o trasferimento tecnologico: azioni di formazione non standardizzate, nella misura in cui esse accompagnano la messa in atto presso utenti esterni di un potenziamento tecnologico (nuovi apparecchi, nuovi processi, ...), oppure azioni propedeutiche allo sfruttamento ottimale dei risultati dell'attività di trasferimento tecnologico elaborata dalla Struttura
- ✓ Aggiornamento tecnologico: azioni di formazione non standard condotte presso singoli utenti esterni o in gruppi omogenei (es. catene di fornitura), per l'aggiornamento delle loro conoscenze tecnologiche, riguardanti i campi di competenza della Struttura
- ✓ Supporto all'inserimento di competenze tecnologiche presso utenti esterni: training e mentoring per lo sviluppo di conoscenze tecnologiche di neo-diplomati e neo-laureati per agevolare un futuro inserimento professionale (es. stage a lungo termine, qualificazione di tecnici, ecc.)

- ✓ Contributo alla formazione di base: interventi monografici nell'ambito di corsi di formazione e addestramento organizzati da istituti di istruzione secondaria, università, o enti di formazione professionale, riguardanti i campi di competenza della Struttura

Oltre a queste attività, la Struttura può naturalmente proporre anche un programma di azioni formative a catalogo, che non è tuttavia considerato in fase di valutazione per l'AI.

5.5 SERVIZI A TARIFFARIO

In questa categoria vengono considerati i servizi standard che la Struttura offre al mercato degli utenti esterni, in particolare a supporto dell'applicazione e della validazione dei risultati di attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico (quota non prevalente di attività nel caso dei Laboratori di ricerca).

Le prestazioni possono prevedere l'impiego di mezzi strumentali, o possono riguardare l'utilizzo delle competenze presenti nella Struttura finalizzato a scopi di diagnosi o di individuazione di opportunità di miglioramento dei prodotti e dei processi di fabbricazione connessi. A titolo di esempio, in tale categoria possono essere considerati:

- ✓ Analisi strumentali: analisi per la caratterizzazione chimica, biologica, ecc., di materiali, superfici e componenti
- ✓ Prove di laboratorio: caratterizzazioni prestazionali per la messa a punto e la validazione di materiali, trattamenti e componenti prototipali (proprietà fisiche, meccaniche, durabilità, funzionalità, conformità a direttive UE e regolamenti nazionali, ecc.), compresi i controlli e collaudi
- ✓ Misure: rilievi in laboratorio o in situ (es. misure dimensionali, ottiche, di vibrazioni, di emissioni acustiche, tarature di strumenti di misura, ecc.)
- ✓ Utilizzo di impianti speciali: impiego di attrezzature speciali (es. camere climatiche, forni, impianti per lavorazioni in bassa pressione, ecc.), per la realizzazione di prototipi e/o produzione di pre-serie
- ✓ Consulenze tecniche: servizi nei quali parte del know-how e della competenza tecnica maturati nella Struttura vengono trasmessi a utenti esterni, per conseguire specifici miglioramenti dei processi e delle caratteristiche dei prodotti
- ✓ Indagini bibliografiche: servizi di raccolta e analisi dello stato dell'arte della conoscenza tecnica, brevettuale e scientifica, riferita a determinati domini applicativi, effettuati per scopi vari (es. valutazioni di benchmark)

rispetto alla concorrenza, individuazione di nuovi ambiti applicativi per tecnologie di recente sviluppo, indirizzamento del processo di definizione degli obiettivi di un'attività di trasferimento tecnologico e/o di ricerca industriale, ecc.)

- ✓ Perizie: servizi che corrispondono principalmente ad analisi di efficienza, conformità, sicurezza dei prodotti o dei mezzi di produzione. Danno origine, da parte della Struttura, ad una diagnosi, eventualmente seguita da raccomandazioni per il miglioramento e/o la correzione di carenze progettuali

SEZIONE 5. REQUISITI SPECIFICI PER IL TIPO DI ATTIVITÀ

N.	REQUISITI	NOTE
5.1.1	<p>La Struttura deve impegnarsi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Identificare le tipologie delle attività soggette ad AI offerti alla platea dei potenziali utenti esterni b. Comunicare in forma adeguata le tipologie di attività soggette ad AI. Questa comunicazione deve essere fatta in un linguaggio tecnico accessibile anche per le PMI c. Informare il personale e formare in modo adeguato gli addetti ai contatti con gli utenti esterni sulle tipologie di attività e servizi soggetti ad AI d. <i>Documentare eventuali certificazioni ISO 9001 o accreditamenti ISO/IEC 17025</i> 	
5.2.1	<p>La Struttura deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Definire in modo esaustivo l'insieme delle attività di ricerca industriale realizzabili, in funzione degli ambiti di competenza individuati b. Pianificare opportune misure per sensibilizzare il sistema imprenditoriale sulle potenzialità di ricaduta applicativa delle ricerche avviate e monitorarne l'efficacia c. Pianificare ed attuare in modo opportuno le azioni verso gli utenti esterni tese a valorizzare le potenzialità dal punto di vista applicativo dei risultati raggiunti con la ricerca industriale sviluppata su base indipendente d. Archiviare in modo adeguato la documentazione pertinente riguardante le attività svolte, anche in termini di fatturato annuo e. Costituire un repertorio interno di referenze per i servizi personalizzati svolti per utenti esterni (case history) <p>In caso di Strutture inserite all'interno di imprese, la Struttura deve documentare i criteri e le modalità di gestione dei programmi di ricerca industriale per evitare impropri conflitti di interesse (es. nel caso di attività di ricerca industriale con ricadute potenziali anche</p>	<p>Requisito essenziale necessariamente applicabile per le Strutture che fanno domanda di AI per attività di ricerca industriale</p> <p><i>Considerare anche quanto previsto al requisito 4.1.1 e seguenti, relativamente alla documentazione delle esperienze</i></p>

N.	REQUISITI	NOTE
	negli ambiti applicativi dell'organizzazione madre)	
5.2.2	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Definire in modo esaustivo l'insieme dei servizi personalizzati erogabili ad utenti esterni, in funzione degli ambiti di competenza individuati</p> <p>b. Pianificare opportune misure per sensibilizzare il sistema imprenditoriale sulle potenzialità di ricaduta applicativa delle azioni di innovazione e trasferimento tecnologico avviate, e monitorarne l'efficacia</p> <p>c. Archiviare in modo adeguato la documentazione pertinente riguardante le attività svolte, anche in termini di fatturato annuo</p> <p>d. Costituire un repertorio interno di referenze per i servizi personalizzati svolti per utenti esterni (case history)</p> <p>In caso di Strutture inserite all'interno di imprese, la Struttura deve documentare i criteri e le modalità di gestione dei servizi personalizzati per evitare impropri conflitti di interesse (es. nel caso di attività di innovazione con ricadute potenziali anche negli ambiti applicativi dell'organizzazione madre)</p>	<p>Requisito essenziale necessariamente applicabile per le Strutture che fanno domanda di AI per attività di trasferimento tecnologico</p> <p><i>Considerare anche quanto previsto al requisito 4.1.1 e seguenti, relativamente alla documentazione delle esperienze</i></p>
5.3.1	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Adottare adeguate forme di comunicazione per evitare che possa essere compromessa la fiducia nella sua indipendenza di giudizio, nel caso di eventi organizzati con rilevante supporto tecnico-economico di imprese (sponsorship)</p> <p>b. Pianificare su base almeno semestrale il calendario degli eventi promozionali specificamente riferiti alle attività oggetto di valutazione ai fini dell'AI</p> <p>c. Mantenere aggiornato il calendario di tali eventi, rendendolo disponibile sul sito WEB della Struttura</p> <p>d. Conservare la documentazione pertinente riguardante gli eventi organizzati e i ritorni, in termini di contatti acquisiti per lo sviluppo di nuove attività</p>	

N.	REQUISITI	NOTE
5.4.1	<p>La Struttura deve</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Pianificare su base almeno semestrale il calendario degli eventi formativi specificamente riferiti alle attività oggetto di valutazione ai fini dell'AI b. Mantenere aggiornato il calendario di tali eventi, rendendolo disponibile sul sito WEB della Struttura c. Promuovere le collaborazioni con istituti di istruzione secondaria, università, o enti di formazione professionale d. Conservare la documentazione pertinente riguardante gli eventi organizzati e i ritorni, anche in termini di fatturato annuo 	<p>Requisito essenziale necessariamente applicabile nel caso in cui l'attività di formazione specialistica sia inserita nell'oggetto della domanda di AI</p>
5.5.1	<p>La Struttura deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Definire in modo esaustivo l'insieme delle prestazioni a tariffario offerte ad utenti esterni b. Definire il tariffario applicabile ai servizi offerti ad utenti esterni, e le relative modalità di diffusione c. Definire le tipologie di forme di accesso ai servizi a tariffario (prestazioni one-to-one, abbonamenti annuali, convenzioni, ecc.), e i criteri di assegnazione delle priorità di servizio d. Definire le funzioni che svolgono attività di consulenza tecnica e perizia separandole da quelle addette all'attività sperimentale, per evitare conflitti di interesse e. Archiviare in modo adeguato la documentazione pertinente riguardante le attività svolte, anche in termini di fatturato annuo <p>In caso di Strutture inserite all'interno di imprese, la Struttura deve documentare i criteri e le modalità di gestione dei servizi a tariffario per evitare impropri conflitti di interesse (es. nel caso di attività di consulenza tecnica, perizia, e sperimentazione a fini di validazione)</p>	

REQUISITI RELATIVI ALLA CONTRATTUALISTICA E ALLA VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEL COMMITTENTE

Uno degli elementi basilari per governare le relazioni con le imprese e le altre tipologie di utenti è rappresentato dalla contrattualistica. In essa vengono opportunamente esplicitati gli impegni reciproci e le condizioni di salvaguardia tra le parti.

Ad eccezione della ricerca industriale, tutte le altre tipologie di attività discusse alla sezione 5 sono inquadrabili in uno schema di relazioni tra Struttura e committente, tale da rendere applicabile in toto quanto previsto ai paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3.

Le attività di ricerca industriale si sottraggono in parte a questa logica, in quanto, ad esempio:

- ✓ Trattandosi di attività di cui non è scontato né spesso prevedibile a priori l'esito, non è ragionevolmente sostenibile la richiesta di garanzie sui risultati
- ✓ Nel caso di attività innescate da elaborazioni autonome all'interno della Struttura, viene evidentemente meno la logica di valutazione del gradimento da parte dell'utilizzatore dei risultati
- ✓ Sempre nel caso di attività innescate da elaborazioni autonome all'interno della Struttura, l'aggregazione dei sostenitori industriali può avvenire in tempi successivi, in funzione del diverso grado di maturazione dei risultati della ricerca, con evidenti diversità nei vincoli di sfruttamento e di diffusione verso terzi

Tuttavia, una riflessione sulle caratteristiche e le salvaguardie contrattuali dovrebbe sempre accompagnare la conduzione dell'attività di ricerca vera e propria, essendo il fruttuoso sfruttamento dei risultati a fini industriali una delle ricadute di maggior impatto della politica regionale di sostegno all'innovazione del sistema imprenditoriale.

Gli aspetti richiamati nei paragrafi che seguono in questa sezione offrono quindi diversi spunti per estendere alcuni principi di massima anche ai contenuti della contrattualistica e all'analisi dei ritorni dagli utenti per le attività di ricerca industriale.

6.1 ELEMENTI E GARANZIE CONTRATTUALI

Tutte le attività svolte direttamente a favore di utenti esterni devono derivare da una convenzione, da un contratto o da un ordine.

La Struttura deve perciò prevedere una serie di condizioni nei contratti stipulati con utenti esterni, almeno come da elenco di seguito elencato per i casi di maggiore complessità.

1. La Struttura si impegna a formalizzare e a realizzare un programma di lavoro preciso come sequenza di attività contrassegnate dalla emissione di relazioni di avanzamento lavori
2. Tale programma comprende diverse fasi, corrispondenti a momenti di possibile riorientamento dei lavori. Al termine di ogni fase, è prevista una revisione del contratto. A seguito di tale revisione, il committente può decidere di proseguire il contratto, orientarlo diversamente, o interromperlo. Devono essere previste periodiche valutazioni congiunte dello stato di avanzamento, opportunamente collocate in funzione dello sviluppo del programma di lavoro
3. La Struttura deve stabilire una valutazione dei costi per la realizzazione del programma di lavoro, come pure una valutazione della tempistica. Se, a seguito di una verifica intermedia, si rende necessario un nuovo orientamento dei lavori, deve essere emessa una revisione del preventivo di spesa
4. La Struttura si impegna specificamente rispetto alle risorse da utilizzare per la realizzazione della prestazione: risorse materiali (apparecchi, macchine, eventuali caratteristiche di taratura di queste ultime, tempo di utilizzo) e risorse umane, comprese le eventuali qualifiche del personale coinvolto
5. La Struttura si impegna a realizzare l'attività nei termini stabiliti con il committente
6. Nel caso di rilievi strumentali con finalità di validazione dei risultati, la Struttura si impegna a garantire che l'incertezza di misura dei risultati rientri nella tolleranza concordata con il committente
7. La Struttura si impegna alla conservazione dei documenti e dei giustificativi riguardanti i lavori, al fine di garantirne la rintracciabilità, per un periodo di tempo concordato con il committente
8. La Struttura si impegna a rispettare gli obblighi deontologici e di tutela della riservatezza (Sezione 7)
9. La Struttura si impegna riguardo ai termini ed alle modalità di fatturazione
10. La Struttura si impegna a concordare con i soggetti con cui avvia collaborazioni opportune misure di regolamentazione della proprietà intellettuale dei risultati e per la sua protezione; ciò riguarda anche la diffusione dei risultati per mezzo di comunicazioni scientifiche, relazioni a convegni, ecc.
11. Nel caso in cui alcune attività debbano essere realizzate presso la sede dei committenti, le procedure di intervento della Struttura devono contemplare in particolare le condizioni d'uso dei mezzi di produzione, l'obbligo del rispetto delle regole alle quali i committenti sono soggetti, riferite esplicitamente agli

- aspetti di sicurezza e alle regole interne, l'elenco degli obblighi e le spese derivanti per i committenti, le eventuali assicurazioni per coprire rischi particolari, ecc.
12. Nel caso in cui alcune operazioni debbano essere eseguite da parte di un soggetto esterno alla Struttura, o subappaltate ad un altro nodo della RETE, la Struttura ne deve fare esplicita menzione e ne deve scegliere uno che risponda alle esigenze del committente
 13. Nel caso in cui alcune prestazioni siano effettuate da parte del personale del committente, ma su mezzi della Struttura (es. utilizzo impianti), e nel caso in cui materiali, mezzi, o apparati di supporto siano messi a disposizione da parte del committente, devono essere stabilite le condizioni di utilizzo e le assicurazioni necessarie per la copertura dei rischi particolari sia per la Struttura che per il committente
 14. In tutti i casi considerati, la Struttura rimane il solo garante del rispetto di quanto richiesto dal committente, della riservatezza e dei mezzi utilizzati da eventuali subappaltatori

Per alcune tipologie di servizio, alcune delle condizioni sopra indicate possono risultare facoltative, a seconda delle modalità di risposta concordate con il committente e della complessità del servizio erogato.

Deve essere infine prevista, a completamento di ogni attività svolta in favore di utenti esterni, la somministrazione di un questionario di rilevamento del giudizio sull'attività svolta.

6.2 QUALITÀ DEL SERVIZIO E SODDISFAZIONE DEL COMMITTENTE

La Struttura deve prendere i provvedimenti necessari per fornire al mercato prestazioni corrispondenti a quanto richiesto in termini di qualità del servizio.

Tali esigenze sono suddivise in tre gruppi, per le diverse fasi di realizzazione del servizio.

FASE DI PREPARAZIONE

La Struttura deve aiutare gli utenti esterni a valutare compiutamente le prospettive di interesse per temi di ricerca proposti autonomamente, oppure ad esprimere compiutamente le proprie necessità di supporto, attraverso l'analisi tecnica del tema proposto e l'identificazione degli obiettivi, generando un primo elenco di compiti per la prestazione richiesta.

In questa fase la Struttura compie una riformulazione del tema, utilizzando un linguaggio chiaro e comprensibile. Tale

riformulazione comprende l'esame approfondito dei possibili percorsi di studio e della fattibilità del servizio richiesto. In caso di attività presso la sede dell'utente esterno, la Struttura deve tenere conto anche delle limitazioni negli spazi e nelle attrezzature disponibili.

In questa fase la Struttura deve essere particolarmente obiettiva. Se il tema non rientra nel campo delle sue competenze o se è di impossibile realizzazione nei termini richiesti, la Struttura deve darne tempestiva comunicazione all'utente esterno, indirizzandolo verso altre Strutture che possano farsene carico.

La Struttura deve proporre un programma di lavoro, comprendente una valutazione obiettiva dei costi di realizzazione, in linea con le esigenze ed i limiti dell'utente esterno.

La Struttura deve inoltre collaborare con l'utente esterno nell'individuare forme di incentivazione (es. cofinanziamenti, strumenti per il credito di imposta, ecc.), se ritiene che possano essere prese in considerazione, supportando le eventuali richieste verso gli enti istruttore istruttori ed erogatori, e informando circa gli eventuali rischi di attribuzione parziale o di mancata attribuzione degli incentivi.

La Struttura deve fornire all'utente esterno le spiegazioni necessarie e referenze adeguate relativamente alle risorse a sua disposizione, sia internamente che con l'ausilio di laboratori esterni.

La Struttura deve fornire all'utente esterno tutti i chiarimenti necessari sulle condizioni contrattuali.

REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

La Struttura deve controllare che l'avanzamento dei lavori avvenga nel rispetto del programma stabilito nel contratto. Di conseguenza, essa deve monitorare l'avanzamento e stabilire con i committenti dei momenti periodici di riesame, in modo da prendere in tempo le misure correttive eventualmente necessarie.

Inoltre, per quanto riguarda i servizi personalizzati, essa deve effettuare delle revisioni del contratto assieme ai committenti al termine di ogni fase del programma di lavoro stabilito. Se emergono delle discrepanze rispetto a quanto previsto a livello iniziale, la Struttura deve informare il committente dei possibili impatti sui risultati auspicati.

La Struttura deve eseguire gli studi teorici e pratici secondo il programma di lavoro concordato con il committente e nel rispetto delle altre garanzie contrattuali.

Per facilitare le comunicazioni con il committente, la Struttura nomina per ogni contratto un capo progetto che agisce da coordinatore del programma di lavoro e da interfaccia diretta.

La Struttura deve inoltre consentire al committente o a suoi rappresentanti un ragionevole accesso alle aree del laboratorio interessate per poter assistere, a titolo di testimone, alle attività sperimentali eseguite, o per l'utilizzo degli impianti speciali, salvaguardando adeguatamente la riservatezza dei dati prodotti per altri.

Nel caso di collaudi, la Struttura deve informare il committente degli eventuali limiti di garanzia circa l'affidabilità o la validazione dei risultati.

La Struttura deve eseguire le prove necessarie per assicurarsi che i risultati della prestazione soddisfino realmente le necessità espresse dai committenti.

La Struttura consegna i risultati al committente completi dei dati eventualmente necessari per un buon utilizzo o una buona realizzazione della soluzione:

- ✓ Emettendo rapporti chiari, e scritti con un linguaggio chiaro e comprensibile
- ✓ Proponendo programmi di formazione ausiliaria del personale quando pertinenti
- ✓ Specificando gli commenti esplicativi
- ✓ Adottando qualsiasi altra azione che permetta di rendere l'acquisizione dei risultati pienamente operativa per il committente

La Struttura deve rispettare la procedura di fatturazione prevista nel contratto. Essa deve essere inoltre in grado di indicare eventuali elementi delle prestazioni che hanno beneficiato di aiuti pubblici. In tale caso, la Struttura deve avere competenze e capacità tali da garantire una corretta gestione e registrazione contabile in modo da conformare le proprie rendicontazioni ai regolamenti predisposti dagli enti erogatori dei finanziamenti.

VALUTAZIONE DEL GRADIMENTO DA PARTE DEGLI UTENTI

Dopo aver concluso il contratto, la Struttura deve assicurarsi che la prestazione sia risultata soddisfacente per il committente. A questo scopo, deve fare in modo di ottenere informazioni di ritorno, sia positive che negative, dai propri utenti. Tali informazioni di ritorno devono essere utilizzate per migliorare il sistema di gestione, e i contenuti e le modalità operative dei servizi offerti.

Esempi di tipi di informazioni di ritorno comprendono le indagini sul gradimento degli utenti, per mezzo di questionari, o del

riesame congiuntamente agli utenti degli output emessi e dei risultati raggiunti.

Nell'analisi del gradimento degli utenti, ulteriori elementi qualitativi possono essere desunti dalla raccolta di informazioni sui seguenti aspetti:

- ✓ Il buon utilizzo dei risultati da parte degli utenti
- ✓ L'ottenimento di vantaggi effettivi per gli utenti
- ✓ L'interesse a proseguire e ampliare la collaborazione da parte degli utenti

La Struttura deve inoltre predisporre adeguati sistemi per l'analisi dei dati riguardanti l'attività di ricerca condotta autonomamente, in particolare riferiti alla capacità di trasferimento al sistema imprenditoriale regionale dei risultati ottenuti, basati su indicatori oggettivi.

La Struttura deve anche possedere una politica ed una procedura per la risoluzione dei reclami ricevuti dagli utenti. Essa deve conservare le registrazioni di tutti i reclami, così come delle indagini e delle azioni compiute per il relativo trattamento, e prevederne un periodico riesame per valutare l'opportunità di adottare opportune azioni di miglioramento.

Gli esiti del riesame periodico devono essere portati a conoscenza del personale della Struttura.

6.3 CONFORMITÀ E ADEGUATEZZA RISPETTO ALLE ATTESE

La Struttura prende le misure necessarie per garantire la conformità e l'adeguatezza delle attività realizzate alle specifiche concordate con i committenti.

A seconda della tipologia di servizi erogati, il possesso dei riconoscimenti necessari per fornire al mercato adeguata confidenza sulla qualità delle prestazioni offerte (es. notifiche e autorizzazioni ministeriali, certificazioni ISO 9001, accreditamenti ISO/IEC 17025) rappresenta un elemento di rilevante semplificazione del processo di adeguamento ai requisiti qui richiamati, ma non costituisce condizione vincolante per la concessione dell'AI.

SEZIONE 6. REQUISITI SPECIFICI PER LA CONTRATTUALISTICA

N.	REQUISITI	NOTE
6.1.1	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Definire un'apposita modulistica per la formalizzazione dei contratti con i committenti, contenente almeno i punti applicabili del par. 6.1</p> <p>b. Definire una politica di gestione dei diritti di proprietà intellettuale per i derivati dall'attività verso i committenti, e concordare le modalità specifiche di gestione con i singoli committenti prima dell'avvio dell'attività</p>	<p><i>Le esclusioni dei punti di cui al par. 6.1 devono essere adeguatamente motivate</i></p>
6.1.2	<p><i>I contenuti dei documenti di cui ai punti a e b del requisito 6.1.1 devono essere accessibili pubblicamente sul sito WEB della Struttura</i></p>	
6.1.3	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Collaborare con i committenti alla definizione del tema dell'attività, e degli obiettivi da raggiungere</p> <p>b. Indirizzare l'utente esterno verso altre Strutture, con priorità verso soggetti della RETE, se il tema non rientra nel portafoglio di attività della Struttura</p> <p>c. Proporre un programma di lavoro corredato dalle adeguate indicazioni degli obiettivi da raggiungere e di impegno (tempi, costi, risorse coinvolte, punti di riesame dell'attività svolta, ecc.)</p> <p>d. Assistere il committente negli adempimenti necessari per le eventuali domande di cofinanziamento nell'ambito di programmi pubblici di sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione industriale</p> <p>e. Individuare un capo progetto, con funzione di coordinamento e interfaccia con il committente, per ogni attività avviata</p> <p>f. Consentire al committente l'accesso nelle aree dove si svolgono attività inerenti al programma di lavoro, tutelando la riservatezza dei dati relativi ad altri contratti</p>	

N.	REQUISITI	NOTE
	<p>g. Riesaminare con il committente, secondo il programma definito, l'andamento dell'attività, e revisionare di conseguenza il contratto, se necessario</p> <p>h. Documentare gli stati di avanzamento dell'attività emettendo opportuni documenti di sintesi</p> <p>i. Comunicare tempestivamente al committente l'insorgere di ritardi o di difficoltà esecutive che rendono necessaria una revisione del programma di lavoro concordato</p> <p>j. Evidenziare al committente l'impatto delle variazioni apportate ai programmi di lavoro sugli obiettivi da raggiungere e sull'impegno (tempi, costi, risorse coinvolte, punti di riesame dell'attività svolta, ecc.)</p> <p>k. Adottare procedure di fatturazione in linea con le aspettative dei committenti (tempi di emissione, condizioni di pagamento, ecc.), e in ogni caso conformi a quanto pattuito a livello contrattuale</p>	
6.1.4	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Adottare le misure necessarie per garantire la conformità e l'adeguatezza dei servizi forniti alle relative specifiche concordate con il committente</p> <p>b. Documentare le certificazioni del personale coinvolto in attività specifiche (es. nelle prove non distruttive), se richiesto dal committente</p> <p>c. <i>Documentare eventuali certificazioni ISO 9001 o accreditamenti ISO/IEC 17025</i></p>	

SEZIONE 6. REQUISITI SPECIFICI PER LA VALUTAZIONE DEL GRADIMENTO

N.	REQUISITI	NOTE
6.2.1	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Sviluppare idonee metodologie e strumenti per verificare il grado di soddisfazione dei committenti, su base oggettiva</p> <p>b. Sviluppare adeguati sistemi per l'analisi dei dati riguardanti l'attività di ricerca condotta autonomamente, in particolare riferiti alla capacità di trasferimento al sistema imprenditoriale regionale dei risultati ottenuti, basati su indicatori oggettivi</p> <p>c. Definire opportune procedure per la raccolta e il trattamento dei reclami dei committenti</p>	
6.2.2	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Analizzare le informazioni di ritorno sul grado di soddisfazione dei committenti per lo sviluppo di opportune azioni di miglioramento</p> <p>b. Analizzare la tipologia e la numerosità dei reclami dei committenti per lo sviluppo di opportune azioni di miglioramento</p> <p>c. Predisporre adeguati piani di miglioramento per rimuovere le cause del gradimento insufficiente e dei reclami ricorrenti</p>	
6.2.3	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Compiere periodicamente un riesame dei risultati delle analisi sul gradimento dei committenti</p> <p>b. <i>Pubblicare una sintesi dei risultati del riesame sul sito WEB</i></p>	
6.2.4	<p>I risultati delle analisi sui reclami dei committenti devono essere oggetto di un riesame almeno annuale, i cui esiti devono essere portati a conoscenza del personale della Struttura, assieme ai contenuti del piano di miglioramento</p>	

REQUISITI DEONTOLOGICI E DI TUTELA DELLA RISERVATEZZA

La Struttura deve formalizzare l'impegno a rispettare continuamente i seguenti requisiti, necessari per conseguire l'AI:

- 1) La Struttura si impegna a dedicare una parte preponderante delle proprie risorse umane e tecnologiche ad attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, potenzialmente rivolte al sistema imprenditoriale regionale; ciò vale anche per le attività di ricerca avviate su base indipendente
- 2) La Struttura si impegna a garantire l'accessibilità senza preclusioni a tutta la committenza esterna e a non operare in esclusiva per singoli soggetti committenti, o gruppi di essi
- 3) Per le attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico realizzate su commessa, il nucleo dell'attività della Struttura è costituito da prestazioni caratterizzate da un adattamento personalizzato secondo le esigenze dei committenti. Per esse, la Struttura si impegna a mettere in atto tutti i mezzi necessari per l'ottenimento dei risultati attesi, in tempi ragionevolmente corrispondenti a quanto proposto ai committenti
- 4) Per quanto riguarda le prestazioni a tariffario, caratterizzate dall'applicazione di protocolli stabiliti, la Struttura si impegna a raggiungere i risultati attesi con adeguati livelli di affidabilità, in tempi corrispondenti a quanto pattuito con i committenti
- 5) La Struttura si impegna ad impiegare risorse umane con livelli di competenza tecnica e di esperienza adeguati per garantire la qualità delle prestazioni e dei progetti che le sono stati affidati
- 6) La Struttura si impegna a fornire al mercato servizi in linea con il livello di qualità e di professionalità che caratterizzano i soggetti membri della RETE. La Struttura quindi mette in atto tutte le misure necessarie a mantenere adeguato il livello di qualità percepito dai committenti, in termini di competenza, professionalità, e standard di qualità di servizio
- 7) La Struttura si impegna a incoraggiare attivamente i clienti a fornire informazioni di ritorno sul loro livello di soddisfazione, e a valutarne periodicamente i contenuti, allo scopo di ricavare indicazioni mirate su come promuovere il miglioramento dell'organizzazione e dei servizi erogati
- 8) La Struttura si impegna a rinnovare ed arricchire il proprio patrimonio tecnologico, in modo da fornire ai propri committenti e partner competenze e risorse sempre aggiornate
- 9) Qualora non possa rispondere direttamente alle necessità di un utente esterno, la Struttura si impegna ad indirizzarlo ad altri soggetti che se ne possono fare carico, in particolare all'interno della RETE
- 10) La Struttura si impegna a mantenere segreto l'oggetto, i lavori ed i risultati di qualsiasi programma, a meno che non

riceva autorizzazione scritta da parte del committente. Tale autorizzazione deve essere inserita tra le clausole contrattuali

- 11) La Struttura si impegna a non diffondere tutte le informazioni indicate come riservate di cui possa venire a conoscenza durante i suoi contatti con il mercato, anche se non sussistono contratti, la cui diffusione non sia oggetto di esplicita autorizzazione scritta da parte degli utenti esterni. A tale scopo si impegna ad adottare e mantenere aggiornate opportune procedure per la tutela della riservatezza, e a sensibilizzare in merito il proprio personale
- 12) La Struttura si impegna perché ogni persona coinvolta nei servizi alle imprese sottoscriva una dichiarazione di impegno alla tutela della riservatezza

Questa serie di impegni, che caratterizza le Strutture a cui viene rilasciato l'AI, può essere diffusa al mercato, e a tutti coloro che ne fanno richiesta.

A seconda della tipologia di servizi erogati, il possesso dei riconoscimenti necessari per fornire al mercato adeguata confidenza sulla qualità delle prestazioni offerte (es. notifiche e autorizzazioni ministeriali, certificazioni ISO 9001, accreditamenti ISO/IEC 17025) rappresenta un elemento di rilevante semplificazione del processo di adeguamento ai requisiti qui richiamati, ma non costituisce condizione vincolante per la concessione dell'AI.

SEZIONE 7. REQUISITI SPECIFICI PER GLI OBBLIGHI DEONTOLOGICI E LA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

N.	REQUISITI	NOTE
7.1.1	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Adottare opportune registrazioni per conservare traccia dei rapporti con gli utenti esterni, compresi quelli che non hanno dato seguito ad un contratto per servizi</p> <p>b. Sviluppare opportuni indicatori per documentare l'impegno delle proprie risorse tecnologiche a favore del sistema imprenditoriale regionale</p>	
7.1.2	<p>La Struttura deve impegnarsi a:</p> <p>a. Garantire l'opportuna dotazione di risorse a disposizione dei capo progetto per sviluppare proposte e programmi esecutivi in grado di perseguire con adeguata prospettiva di successo gli obiettivi delle attività concordate con i committenti</p> <p>b. Garantire l'accessibilità senza preclusioni a tutta la committenza esterna</p> <p>c. Non operare in esclusiva per singoli soggetti committenti, o gruppi di essi</p> <p>d. <i>Documentare eventuali certificazioni ISO 9001 o accreditamenti ISO/IEC 17025</i></p>	
7.1.3	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Pianificare i propri sviluppi tenendo conto dell'evoluzione del sistema imprenditoriale presente sul territorio</p> <p>b. Quando richiesto, collaborare attivamente con gli altri membri della RETE per rispondere alle esigenze sottoposte da utenti esterni</p>	
7.1.4	<p>La Struttura deve impegnarsi a sviluppare opportuni sistemi per:</p> <p>a. Garantire la massima riservatezza sulle attività svolte per ogni committente</p> <p>b. Inserire apposite clausole contrattuali in merito ai criteri di regolamentazione della diffusione dei risultati</p>	

N.	REQUISITI	NOTE
	<p>c. Non diffondere le informazioni indicate come riservate raccolte nei contatti con gli utenti esterni</p> <p>d. Sviluppare azioni adeguate per sensibilizzare l'attenzione del personale sulla tutela della riservatezza sulle attività svolte e i relativi risultati</p> <p>e. Far sottoscrivere a tutto il personale, compreso quello con contratti a termine (assegnisti, stageur, ecc.), una dichiarazione di impegno alla tutela della riservatezza sulle attività svolte e i relativi risultati esteso anche ad un periodo successivo alla cessazione del rapporto professionale</p>	
7.1.5	<p>La Struttura deve:</p> <p>a. Comunicare agli utenti esterni e al mercato il proprio impegno sugli obblighi deontologici e di tutela della riservatezza di cui alla Sezione 7</p> <p>b. Comunicare alle imprese e al mercato l'appartenenza alla RETE</p>	

Allegato B

**DISCIPLINARE PER L'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DELLE STRUTTURE DI RICERCA
INDUSTRIALE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

INDICE**1. PREMESSA****2. SCOPO****3. QUADRO DI RIFERIMENTO****4. CAMPO DI APPLICAZIONE****5. DEFINIZIONI****6. RUOLI E RESPONSABILITÀ****7. FASI DEL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE**

7.1 DOMANDA DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE E VERIFICA DOCUMENTALE

7.2 PRE-AUDIT, AUDIT DI ACCREDITAMENTO E POST-AUDIT

7.2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ATTIVITÀ DI ODI

7.2.2 PIANIFICAZIONE E CONDUZIONE DEGLI AUDIT

7.2.3 PRE-AUDIT

7.2.4 AUDIT DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

7.2.5 POST-AUDIT

8. GESTIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI**9. DURATA DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE****10. VIGILANZA, SOSPENSIONE, REVOCA, RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE****11. IMPEGNI DELLA STRUTTURA****12. MODIFICHE AI REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO****13. RECLAMI E RICORSI****14. RISERVATEZZA**

1. PREMESSA

Attraverso le azioni previste dal Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), la Regione Emilia-Romagna ha dato luogo alla creazione di una rete di laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e centri per l'innovazione, denominata Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna (nel seguito RETE), con dotazioni e strutture permanenti. Con l'Attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico", si è inteso proporre un ulteriore consolidamento e sviluppo di tale Rete, incentrata su strutture di ricerca e trasferimento tecnologico dotate di autonomia gestionale, organizzativa e scientifica (laboratori costituiti come consorzi o come centri di ricerca dipartimentali o interdipartimentali, o altre forme a seconda degli enti), insediati su una rete di sedi territoriali dedicate (tecnopoli), coordinate per reti tematiche omogenee (piattaforme), rapportate con una o più filiere produttive regionali (distretti tecnologici).

La Regione Emilia-Romagna intende caratterizzare l'appartenenza alla RETE attraverso un idoneo strumento di qualificazione (Accreditamento istituzionale), in grado di valorizzare l'attitudine a rispondere in maniera professionale alle esigenze della committenza esterna¹, formata dalle imprese regionali e dagli altri soggetti, pubblici e privati, che abbisognano di supporti esterni per la ricerca e l'innovazione, sulla base di alcune caratteristiche essenziali:

- Professionalità nell'esecuzione delle prestazioni, in termini di risultati, costi, tempi, tutela della riservatezza, e soddisfazione complessiva dei clienti
- Capacità di progettare e sviluppare programmi su misura, in particolare riguardo ai progetti di ricerca industriale e innovazione
- Competenza tecnica relativamente alle tecnologie e ai prodotti tipici dei settori industriali di riferimento, e adeguate dotazioni strumentali
- Disponibilità di una sede adeguata e opportunamente attrezzata per lo svolgimento delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico

Attraverso tale azione, la Regione Emilia-Romagna intende orientare i rapporti della committenza esterna con la parte del mondo della ricerca più in sintonia con la sensibilità

¹ Per **committenza esterna** qui e nel seguito si intendono tutti i soggetti, pubblici o privati, che formalizzano contratti per l'affidamento a titolo oneroso alla Struttura di attività di ricerca industriale, trasferimento tecnologico, e innovazione

industriale; la ricaduta attesa è quindi che la committenza esterna possa più facilmente e con più successo commissionare ricerche, utilizzare laboratori, attrezzature e personale qualificati o, infine, essere supportata adeguatamente per interventi di formazione specialistica e trasferimento di conoscenze, nell'ambito delle tematiche di interesse e di potenziale forte sviluppo per il sistema produttivo regionale.

A un livello più alto, l'obiettivo di questa azione della Regione Emilia-Romagna è di favorire lo sviluppo di relazioni a livello nazionale, ed europeo, valutando infine le opportunità di estendere anche ad altri contesti il modello sviluppato in ambito regionale.

2. SCOPO

Il presente Disciplinare stabilisce le fasi e le regole principali per la concessione dell'"Accreditamento Istituzionale"

Potranno fare domanda di accreditamento le organizzazioni che svolgono attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, che hanno almeno una sede operativa in Emilia-Romagna e operano a favore di soggetti imprenditoriali e/o enti ed organizzazioni pubbliche, in forma singola ed aggregata, con sede in Emilia-Romagna (nel seguito Strutture), e per i quali è rilevabile la presenza dei requisiti essenziali definiti nei documenti di seguito richiamati.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO

Per la concessione dell'Accreditamento Istituzionale si fa riferimento alle seguenti norme/leggi:

- Legge Regionale n.7/2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico";
- Documento "Requisiti per l'accesso alle agevolazioni regionali per i Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico", approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 122 del 16/01/2004, in conformità all'art. 6 comma 1 della Legge Regionale n.7/2002;
- Documento "Requisiti per l'accesso alle agevolazioni regionali per i Centri per l'innovazione", approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 122 del 16/01/2004, in conformità all'art. 6 comma 1 della Legge Regionale n.7/2002;
- Linee Guida per l'Accreditamento dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione (approvate con Delibera di Giunta Regionale 1213 del 30 luglio 2007 Prot. N. (DAP/07/140527);
- Delibera della Giunta Regionale n 1853 del 26/11/2007;

- POR FESR 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna;
- Delibera della Giunta Regionale n 736 del 19/05/2008;
- Requisiti per l'Accreditamento istituzionale, aprile 2010.

4. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Disciplinare ha validità per tutte le Strutture di ricerca industriale e per l'innovazione, pubbliche e private, operanti nella Regione Emilia Romagna, senza discriminazione (a meno che non siano sottoposte a provvedimenti legali che impediscano l'erogazione dei servizi offerti) ed in possesso dei requisiti ulteriori di qualificazione definiti e approvati dalla Regione Emilia-Romagna (Delibera di Giunta n 1213 del 30_07_2007), che faranno domanda di Accreditamento Istituzionale alla Regione, inviando la domanda alla Segreteria del Comitato di accreditamento.

Fanno parte di questa classificazione:

- Le Strutture espressamente dedicate, e aventi come ambito prevalente di attività la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, costituite da Università (anche attraverso loro centri), enti di ricerca, altri organismi di ricerca pubblici e privati;
- Le Strutture espressamente dedicate, e aventi come ambito prevalente di attività la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, costituite presso imprese e rispondenti ai seguenti requisiti:
 - operative a favore di terzi per attività di ricerca industriale in collaborazione/collegamento con altre strutture di ricerca, pubbliche e private
 - operative a favore di terzi per attività di consulenza tecnica, di trasferimento, e di diffusione dei risultati delle attività di ricerca industriale realizzate
 - dotate di almeno 6 ricercatori impegnati a tempo pieno nelle attività di ricerca industriale, di trasferimento, e di consulenza tecnica

La Struttura che intende accreditarsi deve inoltre dimostrare di possedere l'insieme delle competenze, delle relazioni e degli spazi fisici in cui svolgere le funzioni di governo, gestione ed erogazione dei servizi pertinenti, comprese le azioni di trasferimento di conoscenze. La Struttura può disporre di più sedi operative che saranno adeguatamente documentate, ai fini dell'accREDITamento, descrivendone tutte le dotazioni disponibili (laboratori, spazi, personale, ecc.).

5. DEFINIZIONI

ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE: Procedimento con cui un Organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un'Organizzazione a svolgere funzioni specifiche

AUDIT: Processo sistematico ed indipendente e documentato per ottenere evidenze e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri di riferimento (requisiti minimi) sono stati soddisfatti

GRUPPO DI VERIFICA ISPETTIVA (GVI): Uno o più valutatori qualificati che eseguono un audit

RILIEVO: non conformità o raccomandazione

NON CONFORMITÀ: Mancato soddisfacimento di un requisito essenziale

RACCOMANDAZIONI: Mancato soddisfacimento di un requisito non essenziale e/o parziale carenza di un requisito essenziale.

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ

L'Accreditamento Istituzionale è rilasciato dalla Regione che si avvale della collaborazione di un organismo di ispezione (nel seguito OdI) per l'affidamento del servizio di verifica per l'Accreditamento Istituzionale delle Strutture.

La Regione mantiene il pieno controllo e la piena responsabilità sull'intero processo di Accreditamento Istituzionale (rilascio, mantenimento o revoca).

7. FASI DEL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

Il processo di Accreditamento Istituzionale prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- Domanda di Accreditamento Istituzionale e relativa verifica di ammissibilità della Struttura al procedimento,
- Verifica documentale,
- Verifiche di Pre-Audit, Audit e Post-Audit Istituzionale.

7.1 DOMANDA DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE E VERIFICA DOCUMENTALE

Il processo di Accreditamento Istituzionale viene avviato dalla Struttura richiedente mediante richiesta inoltrata alla Regione, presso la Segreteria del Comitato di Accreditamento.

La domanda di Accreditamento Istituzionale viene presentata esclusivamente mediante la compilazione del modello "Domanda di Accreditamento Istituzionale" nella revisione vigente all'atto della domanda, corredata dei diversi allegati tecnici richiesti.

Dal momento della presentazione della domanda la Struttura richiedente si impegna a fornire a OdI il supporto necessario per

la conduzione dei Pre-Audit, Audit e Post-Audit, inclusa la messa a disposizione della documentazione necessaria allo svolgimento delle varie fasi.

La Regione valuta l'eleggibilità della domanda, avvalendosi se necessario del parere del Comitato di Accreditamento, e la trasferisce a OdI che ne valuta la completezza. In caso positivo, OdI comunica alla Struttura l'avvio del processo di accreditamento, l'accettazione della domanda e la pianificazione delle fasi di Pre-Audit, Audit e Post-Audit.

OdI può richiedere una revisione della documentazione, nonché eventuali integrazioni e/o specificazioni che la Struttura è tenuta a trasmettere nei modi e nei tempi indicati da OdI prima della fase di Pre-Audit.

La Struttura interviene con le eventuali azioni correttive, prima di accedere alla successiva fase di Pre-Audit.

7.2 PRE-AUDIT, AUDIT DI ACCREDITAMENTO E POST-AUDIT

7.2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI ISPEZIONE

OdI nello svolgimento delle proprie attività opera secondo le seguenti norme internazionali:

- UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2006 "Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione"
- UNI EN ISO 19011:2003. - "Linee guida per gli Audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale"
- UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2005 "Valutazione della conformità - Vocabolario e principi generali"
- UNI EN ISO 9000:2005 "Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologia"
- UNI EN ISO 9001:2008 "Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti"
- UNI EN ISO 9004:2000 "Sistemi di gestione per la qualità - Linee guida per il miglioramento delle prestazioni"
- UNI EN ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura"

7.2.2 PIANIFICAZIONE E CONDUZIONE DEGLI AUDIT

I Pre-audit, audit di accreditamento e post-audit vengono programmati da OdI in accordo con la Struttura e affidati ad un Gruppo di Verifica Ispettiva (di seguito GVI) i cui membri sono selezionati da OdI, tra quelli qualificati e inseriti in apposito albo. La composizione del GVI viene comunicata alla Struttura, che può fare richiesta motivata a OdI di sostituzione dei componenti

del GVI qualora sussistano oggettive e documentate situazioni di incompatibilità.

Al GVI viene conferito il mandato di esaminare la Struttura, al fine di:

- verificare che essa soddisfi tutti i requisiti previsti per l'Accreditamento Istituzionale;
- verificare che le procedure siano adeguate rispetto al Modello di Accreditamento e correttamente applicate.

All'inizio di ogni Audit, il GVI conduce una riunione iniziale, alla presenza dei rappresentanti della Struttura. Eventuali consulenti della Struttura possono partecipare come osservatori all'Audit.

L'audit è dedicato alla valutazione del funzionamento del sistema di gestione della Struttura, attraverso colloqui con il personale, osservazioni delle attività svolte, esame delle registrazioni e delle interazioni con il contesto industriale, analisi delle attrezzature tecnologiche e del modo con cui vengono gestite, ecc.

Tutti i rilievi che emergono nel corso dell'Audit vengono riferiti contestualmente all'interlocutore della Struttura valutata.

I risultati dell'Audit, espressi sotto forma di rilievi, vengono presentati e discussi nella riunione finale alla presenza della Direzione della Struttura valutata. Il responsabile del GVI lascia alla Struttura valutata copia del rapporto di Audit, sottoscritto dalla Struttura stessa. Il GVI non esprime in alcun modo valutazioni in merito all'accreditabilità della Struttura.

OdI trasmette al Comitato di Accreditamento il rapporto di Audit integrato con una relazione redatta dal responsabile del GVI relativa all'attività svolta.

7.2.3 PRE-AUDIT (obbligatorio)

Il Pre-Audit (Verifica preliminare) ha come obiettivo quello di valutare il grado di aderenza ai macro requisiti per l'accreditamento.

Esso viene effettuato dopo la fase di verifica documentale con l'obiettivo di fornire alla Struttura richiedente una valutazione in merito alla sussistenza dei requisiti richiesti per l'Accreditamento Istituzionale e del loro grado di adeguatezza e completezza.

OdI rilascia copia del rapporto del Pre-Audit alla Struttura richiedente sotto forma di elencazione dei rilievi riscontrati.

I risultati del Pre-Audit permettono quindi alla Struttura richiedente di comprendere il proprio livello di conformità rispetto ai requisiti per l'Accreditamento Istituzionale, allo scopo di programmare ed eventualmente adottare le opportune azioni correttive e/o preventive in vista dell'Audit di Accreditamento Istituzionale.

La Struttura richiedente è tenuta a trasmettere formalmente a OdI, entro 30 giorni dall'esecuzione del Pre-Audit, la decisione in merito alla prosecuzione o meno del processo di Accreditalamento Istituzionale e, in caso positivo, allega il relativo piano di adeguamento.

7.2.4 AUDIT DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

L'Audit di Accreditalamento ha l'obiettivo di valutare lo stato di conformità dell'organizzazione della Struttura rispetto ai requisiti del Modello di Accreditalamento della Regione ai fini del rilascio formale dell'Accreditalamento Istituzionale.

La valutazione delle Strutture tiene conto dell'insieme delle competenze, dei modelli organizzativi, delle risorse gestionali e logistiche, dei livelli di efficacia e di efficienza, e della capacità di mantenere relazioni con il sistema produttivo locale.

La valutazione è condotta nel rispetto di requisiti specificati.

Al fine di ottenere una valutazione positiva, la Struttura deve dimostrare di possedere almeno i seguenti requisiti essenziali:

- Conformità rispetto a requisiti giuridici
- Affidabilità economica, finanziaria e patrimoniale
- Capacità logistiche (adeguatezza dei locali, e dei laboratori)
- Disponibilità di personale competente
- Capacità di lavorare in rete collaborando con le altre Strutture accreditate
- Capacità di sviluppare in maniera sistematica attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico per offrire risposte alle domande/esigenze di supporto della committenza esterna

Il GVI trasmette i risultati dell'audit (rapporto di audit) all'OdI. Se entro 30 gg dal termine dell'audit la Struttura non riceve apposita comunicazione dall'OdI il rapporto di audit è da ritenersi confermato e in caso di non conformità la Struttura deve elaborare e inviare un opportuno piano di adeguamento. L'OdI trasmette il rapporto di audit ed eventuale piano di adeguamento ad uno specifico Comitato di Accreditalamento (di seguito CA) istituito su nomina della Regione, il quale formula il parere in merito alla concessione o al diniego dell'accreditalamento. La concessione dell'accreditalamento è disposta dalla Regione con proprio atto.

Il parere del CA può essere espresso in termini di:

- Accreditalamento definitivo: la Struttura viene proposta per l'accreditalamento, in assenza di non conformità rispetto ai requisiti essenziali.

- Accreditamento provvisorio: la Struttura viene proposta per l'accREDITamento in maniera provvisoria in presenza di non conformità rispetto ai requisiti essenziali. L'AccREDITamento Istituzionale è condizionato dalla formulazione di un piano di adeguamento da parte della Struttura, rispetto alle non conformità riscontrate in sede di audit di accREDITamento, da mettere in atto entro un anno, trascorso il quale si provvede a disporre un ulteriore riscontro documentale e/o un sopralluogo in campo.
- Diniego di AccREDITamento motivato: la Struttura non viene proposta per l'accREDITamento per la generalizzata inadeguatezza della stessa rispetto ai requisiti essenziali

OdI trasmette il parere del CA alla Regione, che lo valuta, e formalizza la concessione o il diniego dell'AccREDITamento Istituzionale alla Struttura richiedente.

In caso di concessione dell'accREDITamento la Struttura viene inserita nell'albo delle Strutture accreditate.

Nell'ipotesi di diniego o di concessione dell'AccREDITamento provvisorio, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto, la Struttura richiedente può presentare richiesta motivata di riesame al CA, che ne compie l'esame nella prima riunione utile.

La mancata concessione dell'AccREDITamento Istituzionale può verificarsi anche nei seguenti casi:

- Mancanza totale o parziale di uno o più requisiti definiti dalla Regione in funzione della gravità delle non conformità
- Mancato invio, nei tempi indicati, delle necessarie integrazioni o specificazioni richieste in sede di verifica sulla correttezza e completezza formale dei documenti;
- Mancato adeguamento nei tempi stabiliti alle prescrizioni emanate dal CA.

In caso di diniego di accREDITamento, la Struttura può presentare una nuova domanda di accREDITamento.

7.2.5 POST-AUDIT

Il Post-Audit (Verifica degli adeguamenti) si attua nei casi in cui si debba verificare l'attuazione del piano di adeguamento proposto dalla Struttura a seguito di prescrizioni. Viene svolto con la stessa procedura dell'Audit di AccREDITamento Istituzionale, e quindi con una nuova verifica "in loco" o, quando possibile, con una verifica su "base documentale". La decisione del tipo di accertamento da effettuare viene presa dal CA in sede di formulazione del parere sull'accREDITamento istituzionale.

8. GESTIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI

Con la concessione dell'Accreditamento Istituzionale, la Struttura viene contestualmente inserita nell'Elenco dei soggetti accreditati, che riporta il livello di accreditamento della Struttura (provvisorio o definitivo), tenuto aggiornato a cura dell'OdI.

9. DURATA DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

L'Accreditamento Istituzionale ha validità triennale dalla data del provvedimento di rilascio e non è rinnovato tacitamente.

10. VIGILANZA, SOSPENSIONE, REVOCA E RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

Nel corso del triennio di validità del provvedimento, il CA può verificare in ogni momento la permanenza dei requisiti per l'Accreditamento Istituzionale con le modalità previste dal presente Disciplinare.

Nel caso venga riscontrata la perdita di uno o più requisiti previsti, il CA diffida la Struttura accreditata a provvedere tempestivamente alla regolarizzazione (previa concessione di un congruo termine per presentare osservazioni e controdeduzioni).

Il termine per la regolarizzazione da parte della Struttura viene fissato in relazione alla complessità organizzativa e in relazione al tipo e numero di non conformità riscontrata dal CA, comunque non inferiore a 30 giorni.

Trascorso tale termine, il CA trasmette alla Regione parere in merito a:

- conferma dell'Accreditamento Istituzionale;
- sospensione dell'Accreditamento Istituzionale (fino al ripristino dei requisiti). Il termine massimo di durata della sospensione è di 6 mesi dalla notifica di sospensione. Inoltre lo stato di sospensione viene contrassegnato all'interno dell'albo delle Strutture accreditate. La riattivazione dell'accREDITAMENTO avviene secondo modalità di valutazione stabilite dal CA (verifica ispettiva o analisi documentale);
- revoca dell'Accreditamento Istituzionale (perdita irreversibile di uno o più requisiti per l'AccREDITAMENTO)

L'AccREDITAMENTO Istituzionale può essere revocato anche su richiesta della Struttura.

La revoca comporta la cancellazione dall'albo delle Strutture accreditate.

Prima dello scadere dei 3 anni di validità, OdI invia una comunicazione specifica alla Struttura in merito alle modalità di rinnovo dell'AccREDITAMENTO Istituzionale. La Struttura ha 30gg di

tempo per dar seguito alla sua intenzione di rinnovare l'Accreditamento Istituzionale, decorsi tali termini l'Accreditamento è da considerarsi decaduto con conseguente cancellazione dell'Albo delle Strutture accreditate.

11. IMPEGNI DELLA STRUTTURA

Dal momento della presentazione della domanda di Accreditamento, la Struttura deve:

- consentire il corretto svolgimento delle attività di verifica nei tempi, nei modi e nei contenuti indicati nelle notifiche ufficiali
- garantire la presenza del personale responsabile delle attività verificate, assegnando a rappresentanti della Struttura stessa il compito di dare il necessario supporto ai componenti del GVI
- fornire il supporto necessario per la conduzione delle valutazioni
- consentire l'accesso a tutti i luoghi inerenti l'attività della Struttura da sottoporre a verifica, e alla documentazione pertinente, incluse registrazioni relative a contratti con utenti e stati di avanzamento di programmi di attività
- rendere disponibile la documentazione ritenuta necessaria dall'organismo di ispezione per l'espletamento delle attività di audit
- consentire interviste non presidiate del personale coinvolto nelle suddette attività

Le Strutture facenti parte dell'Elenco dei soggetti accreditati sono tenute inoltre a informare il CA, in maniera formale e tempestiva, di ogni variazione strutturale, tecnologica ed organizzativa apportata successivamente alla concessione dell'Accreditamento Istituzionale.

Il CA, sulla base delle variazioni intervenute valuterà il permanere o meno delle condizioni che hanno consentito la concessione dell'Accreditamento Istituzionale, con l'eventuale ricorso ad un Audit supplementare.

12. MODIFICHE AI REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

A seguito di modifica dei requisiti per l'accREDITAMENTO da parte della Regione, OdI ne dà comunicazione formale alle Strutture, le quali, qualora non intendano conformarsi alle modifiche introdotte, avranno facoltà di rinuncia nei trenta giorni successivi alla comunicazione delle modifiche. Decorso tale termine le modifiche si riterranno accettate.

Le date per l'entrata in vigore delle modifiche vengono definite dalla Regione consentendo alle Strutture un tempo ragionevole per adeguarsi. OdI verificherà, secondo modalità decise volta per

volta dal CA, in funzione dell'entità delle modifiche, che ciascuna Struttura accreditata abbia eseguito ogni adattamento resosi necessario.

13. RECLAMI E RICORSI

I reclami presentati e relativi all'iter di accreditamento verranno inviati dalla Regione a OdI che li sottoporrà al un Comitato di Accreditamento nominato dalla giunta regionale dell'Assessorato alle Attività Produttive.

Il Comitato di Accreditamento avrà il compito di esaminare e decidere in materia di reclami, ricorsi e altri contenziosi avverso le deliberazioni assunte in materia di accreditamento, ed opererà in termini e modalità definite da apposito regolamento.

Verranno presi in considerazione solo i reclami presentati in forma scritta.

Al ricorrente verrà fornita risposta scritta.

14. RISERVATEZZA

In merito alla tutela della riservatezza sarà garantita l'osservanza di tutte le disposizioni di cui al D. Lgs. 196/2003.

In particolare, i membri dei GVI sottoscriveranno un'opportuna dichiarazione di impegno alla tutela della riservatezza preventivamente all'avvio delle attività in campo.

Allegato C - DOMANDA DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE**PREMESSA**

Le schede che seguono, debitamente compilate e corredate degli allegati richiamati nel testo, costituiscono il fascicolo documentale necessario per avviare la procedura di accreditamento istituzionale per i laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e i centri per l'innovazione (nel seguito strutture) della Regione Emilia-Romagna.

Tale materiale deve essere trasmesso mediante, raccomandata, A.R., alla Segreteria del Comitato di Accreditamento delle Strutture Regionali di Ricerca Industriale e di Trasferimento Tecnologico c/o CERMET, via Cadriano, 23, 40057 Cadriano di Granarolo (BO).

Regole per la compilazione delle domande:

Per la compilazione del modello di domanda a seguire si potrà fare uso di allegati ogni qualvolta lo spazio previsto per la compilazione non sia sufficiente.

Le domande incomplete non potranno essere elaborate.

Tutti gli allegati devono essere consegnati oltre che in formato cartaceo anche in formato digitale

PARTE 1. SCHEDA ANAGRAFICA*1.1 Denominazione*

Denominazione completa della Struttura (Laboratorio o Centro)	
Acronimo	

1.2 Sede

Struttura di riferimento			
Via			
Comune		Prov	
Direttore della Struttura (allegare Curriculum Vitae)			
e-mail	Tel	Fax	
Responsabile scientifico (allegare Curriculum Vitae)			
e-mail	Tel	Fax	

1.3 Forma Organizzativa ¹ autonoma altro

Specificare _____

1.4 Componenti dell'aggregazione*(Solo per consorzi/soc. Consortili)*

N.	Ragione sociale/denominazione ente	Localizzazione (comune e provincia)
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

¹ **Allegare Statuto** e/o regolamento descrittivo da cui si evinca:

- il grado di autonomia rispetto all'organizzazione madre
- l'ambito di attività prevalente cui è dedicata la Struttura

PARTE 2 - DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA**2.1 Indicare nome, ruolo e recapiti diretti del referente della procedura di Accreditazione Istituzionale**

.....
.....

2.2 Ambiti tecnologici per cui si richiede l'Accreditamento Istituzionale

.....
.....
.....

2.3 Personale

Indicare il nr. degli addetti² coinvolti nelle attività oggetto di accreditamento: _____

Indicare quanti addetti lavorano eventualmente part-time o in numero ore ridotte rispetto alle 8 ore lavorative giornaliere (anche in termini di impegno anno/uomo): _____

Indicare il nr. dei ricercatori impegnati a tempo pieno nelle attività di ricerca : _____

² Per "addetti" si intende tutto il personale impiegato nelle attività oggetto di accreditamento (ricercatori, tecnici di laboratorio, coordinatori tecnico amministrativi, personale dedicato alle attività necessarie per la riorganizzazione e adeguamento della struttura finalizzate all'ottenimento dell'accREDITAMENTO ecc...), sia interno alla struttura che eventualmente esterno (contratti a tempo determinato, indeterminato, contratti a progetto, borse di studio, borse di dottorato, assegni di ricerca, collaborazioni professionali che prevedano un impegno a tempo pieno sulle attività previste dalla struttura)

2.4 Riconoscimenti formali

Avete ricevuto una o più certificazioni e/o accreditamenti³?

SI NO

Se SI, quali?

Se NO, avete intrapreso delle azioni al riguardo ?

SI NO

Se SI, quali?

Avete già ricevuto finanziamenti dalla Regione Emilia Romagna per lo sviluppo di un laboratorio di ricerca o centro per l'innovazione?

SI

NO

Se SI, quali?

La Struttura accetta di attenersi ai requisiti per l'accreditamento contenuti nelle "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'Innovazione" approvate con Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1213 del 30-07-2007 e nei documenti appositamente predisposti dalla Regione Emilia-Romagna, e di fornire ogni informazione necessaria per le attività di verifica ispettiva previste dallo schema di Accreditamento Istituzionale.

Il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di informazioni ad uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, dichiara che quanto sopra corrisponde al vero.

Numero Allegati

Luogo e Data

Il Direttore della Struttura
(Nome e funzione)

.....

.....

³ Se sì, allegare copia dei certificati e delle schede tecniche che definiscono l'estensione del riconoscimento conseguito.

Allegato D)

Accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della regione Emilia-Romagna.

Avviso per l'apertura dei termini per la presentazione delle domande.

1. Premessa

Il presente invito fa riferimento a quanto approvato con delibera della Giunta regionale n. 1213/2007 "linee guida per l'accredito dei laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei centri per l'innovazione". Con l'apertura della procedura di accreditamento la Regione intende consolidare dal punto di vista organizzativo la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, composta dalle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico che sono state negli ultimi anni sviluppate con gli interventi del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico e da ultimo con il programma per la realizzazione dei tecnopoli attraverso il POR FESR 2007-2013, ma potenzialmente estendibile ad altre strutture con caratteristiche compatibili sul territorio regionale.

L'accredito istituzionale della Regione Emilia-Romagna mira soprattutto ad attestare modalità organizzative e gestionali confacenti all'instaurazione di un rapporto sistematico di tali strutture di ricerca con le imprese e in generale con gli utilizzatori dei risultati della ricerca e quindi un orientamento operativo permanentemente rivolto allo studio di soluzioni tecnologiche e alla loro diffusione, in primis sul territorio regionale.

Con il presente intervento le strutture che faranno richiesta di accreditamento si renderanno disponibili a visite ispettive da parte del soggetto tecnico incaricato dalla Regione, e ad intraprendere le azioni correttive richieste a seguito dell'istruttoria. L'accredito sarà condizione necessaria per l'appartenenza alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia coordinata da Aster S. Cons. p.a. che contribuirà anche a valorizzarla presso le imprese.

Si ricorda che per le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico approvate nell'ambito dei programmi per la realizzazione dei tecnopoli (Attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013) è previsto l'impegno per l'ottenimento dell'accredito istituzionale regionale.

2. Soggetti ammessi alla presentazione delle domande di accreditamento

Possono presentare domanda di accreditamento:

- Le Strutture espressamente dedicate, e aventi come ambito prevalente di attività la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, costituite da Università (anche attraverso loro centri), enti di ricerca, altri organismi di ricerca pubblici e privati
- Le Strutture espressamente dedicate, e aventi come ambito prevalente di attività la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, costituite presso imprese e rispondenti ai seguenti requisiti:
 - operative a favore di terzi per attività di ricerca industriale in collaborazione/collegamento con altre strutture di ricerca, pubbliche e private
 - operative a favore di terzi per attività di consulenza tecnica, di trasferimento, e di diffusione dei risultati delle attività di ricerca industriale realizzate
 - dotate di almeno 6 ricercatori impegnati a tempo pieno nelle attività di ricerca industriale, di trasferimento, e di consulenza tecnica

3. Modalità e termini di presentazione delle domande

Le domande di accreditamento potranno essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna e fino al 30 giugno 2011. La domanda dovrà essere redatta utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente invito, completa della documentazione richiesta, e dovrà essere inviata entro i termini sopra specificati, esclusivamente a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

Segreteria del Comitato di Accreditamento delle Strutture Regionali di Ricerca Industriale e di Trasferimento Tecnologico della Regione Emilia-Romagna
c/o CERMET
via Cadriano, 23
40057 Cadriano di Granarolo (BO).

La modulistica per la presentazione delle domande e la documentazione di riferimento sarà disponibile sul sito www.emiliaromagna.si-impresa.it.

Per informazioni in merito ai contenuti e alle modalità di compilazione delle domande sarà possibile inviare richieste di chiarimenti all'indirizzo: innovazioneimpresa@regione.emilia-romagna.it

4. Ammissibilità delle domande presentate

La domanda cartacea dovrà essere presentata utilizzando la specifica modulistica, dovrà essere in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentate o da suo delegato formalmente autorizzato.

All'atto di ricezione delle domande verrà verificata d'ufficio la completezza e correttezza della documentazione presentata.

5. Istruttoria e valutazione

L'istruttoria delle domande di accreditamento verrà realizzata dalla società CERMET S.Cons. a R.L. con le modalità previste nel Disciplinare allegato.

Sulla base degli esiti dell'istruttoria e previo parere del Comitato di Accreditamento, la Regione di norma ogni tre mesi procederà all'approvazione delle strutture accreditate attraverso una deliberazioni della Giunta.

6. Privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione Emilia-Romgna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Tutti i soggetti partecipanti al presente invito acconsentono alla diffusione, ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure, degli elenchi dei soggetti accreditati tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale www.emiliaromagna.si-impresa.it e fesr.regione.emilia-romagna.it.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.